Progetto l’Acqua nella memoria

Unitre Narni

Unitre Amelia



Questionario Unitre “l’Acqua nella Memoria”

- Premesso che solo fino a un secolo fa l’acqua non era ancora nelle nostre case, noi siamo l’ultima generazione che può ricordare questi fatti. Magari possiamo aiutare qualche persona più anziana di noi a scrivere i suoi racconti o cercare nella nostra memoria i ricordi di gioventù.

Fontane al Centro di Narni



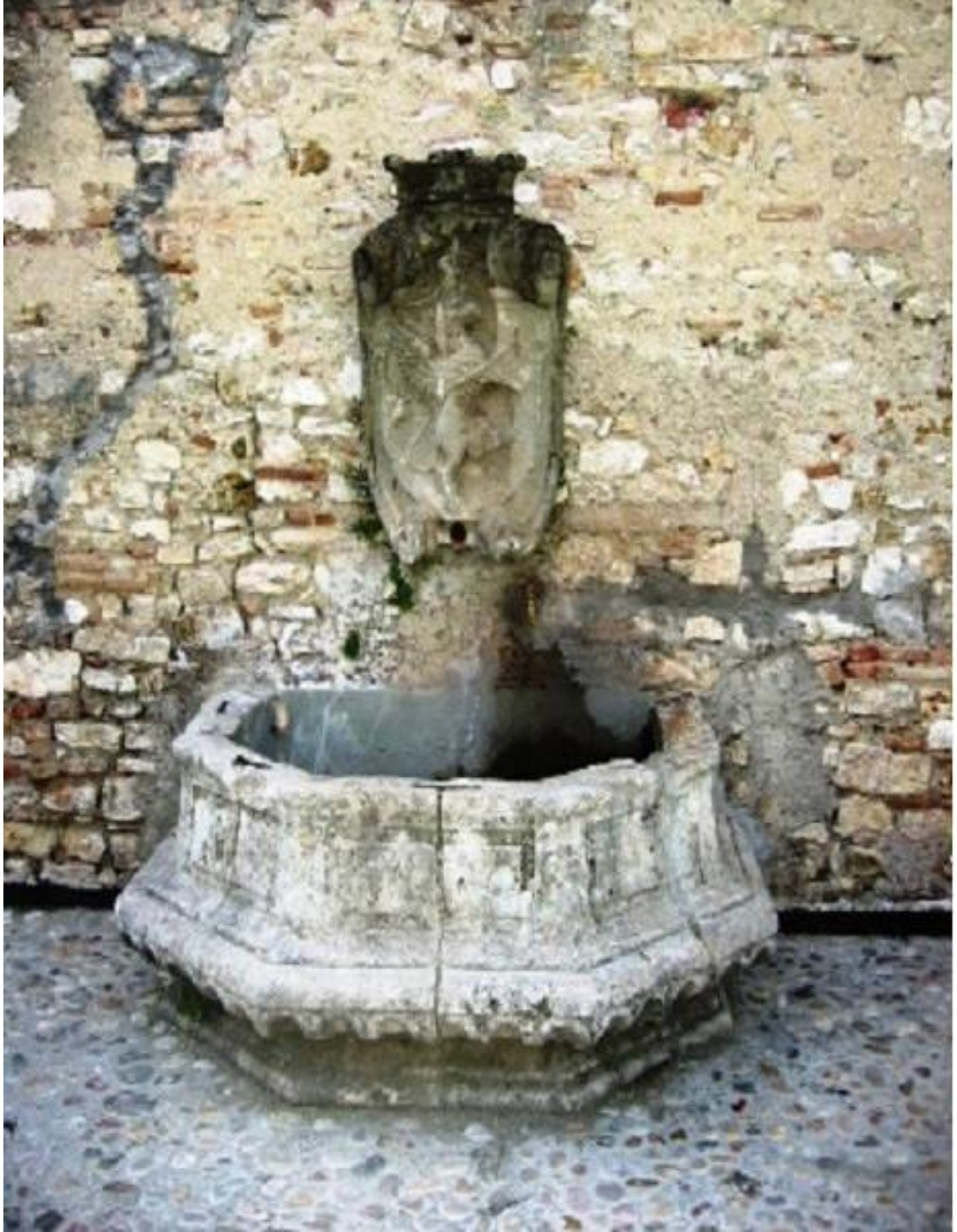






















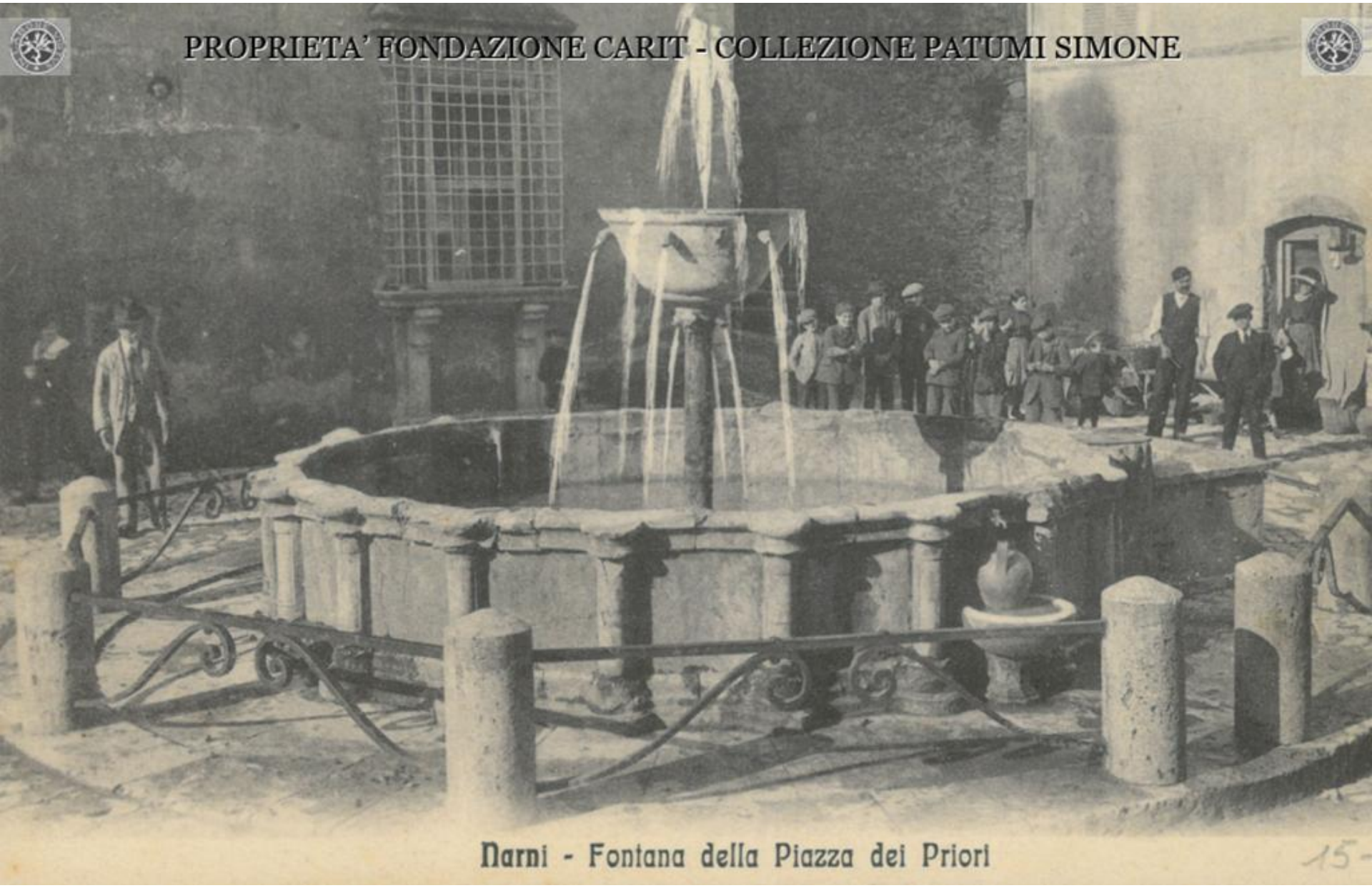

FONTANA DEL MORO
DELL'ANTICO ACQUEDOTTO
DELLA FORMINA
COMUNE DI NARNI 1980







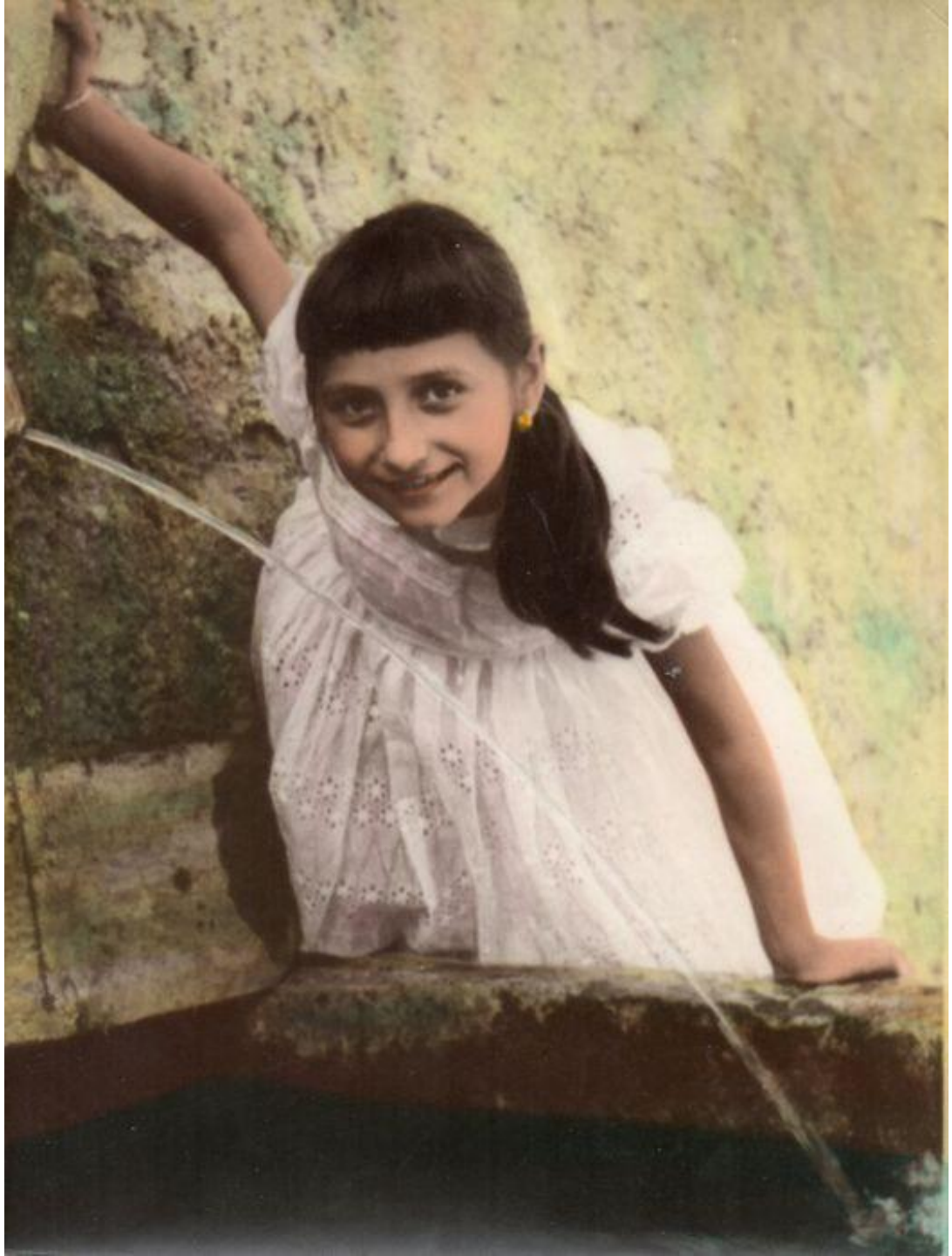
PROPRIETA' FONDAZIONE CARIT - COLLEZIONE PATUMI SIMONE



Narni - Fontana della Piazza dei Priori

15

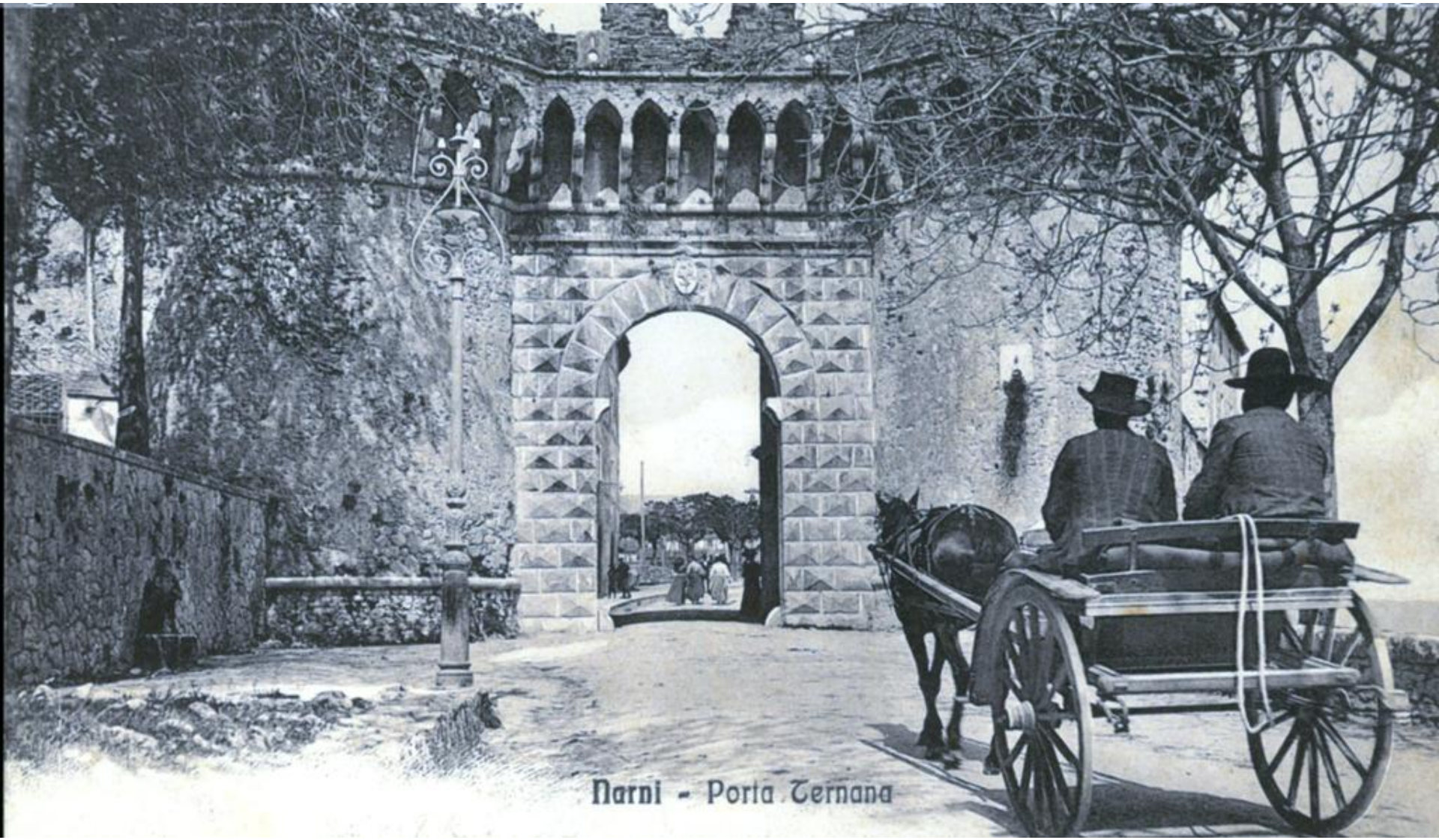






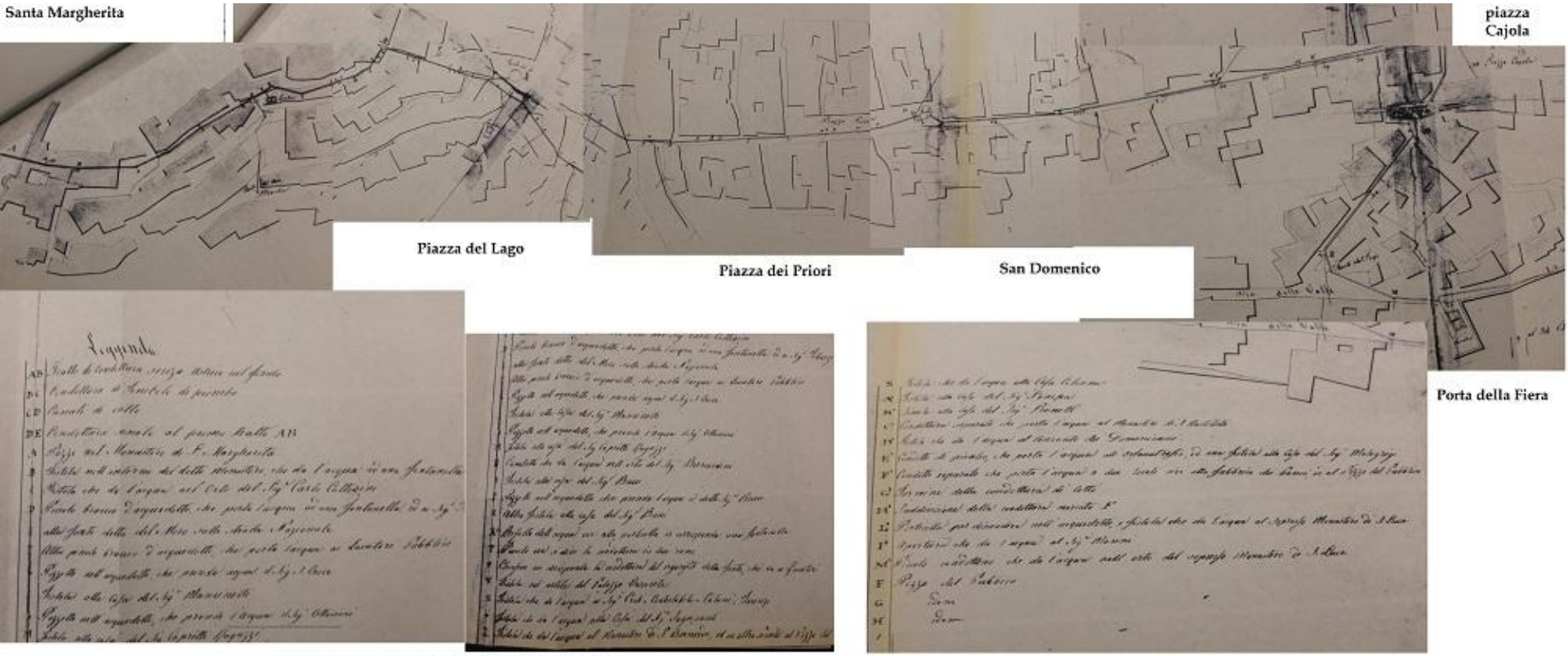






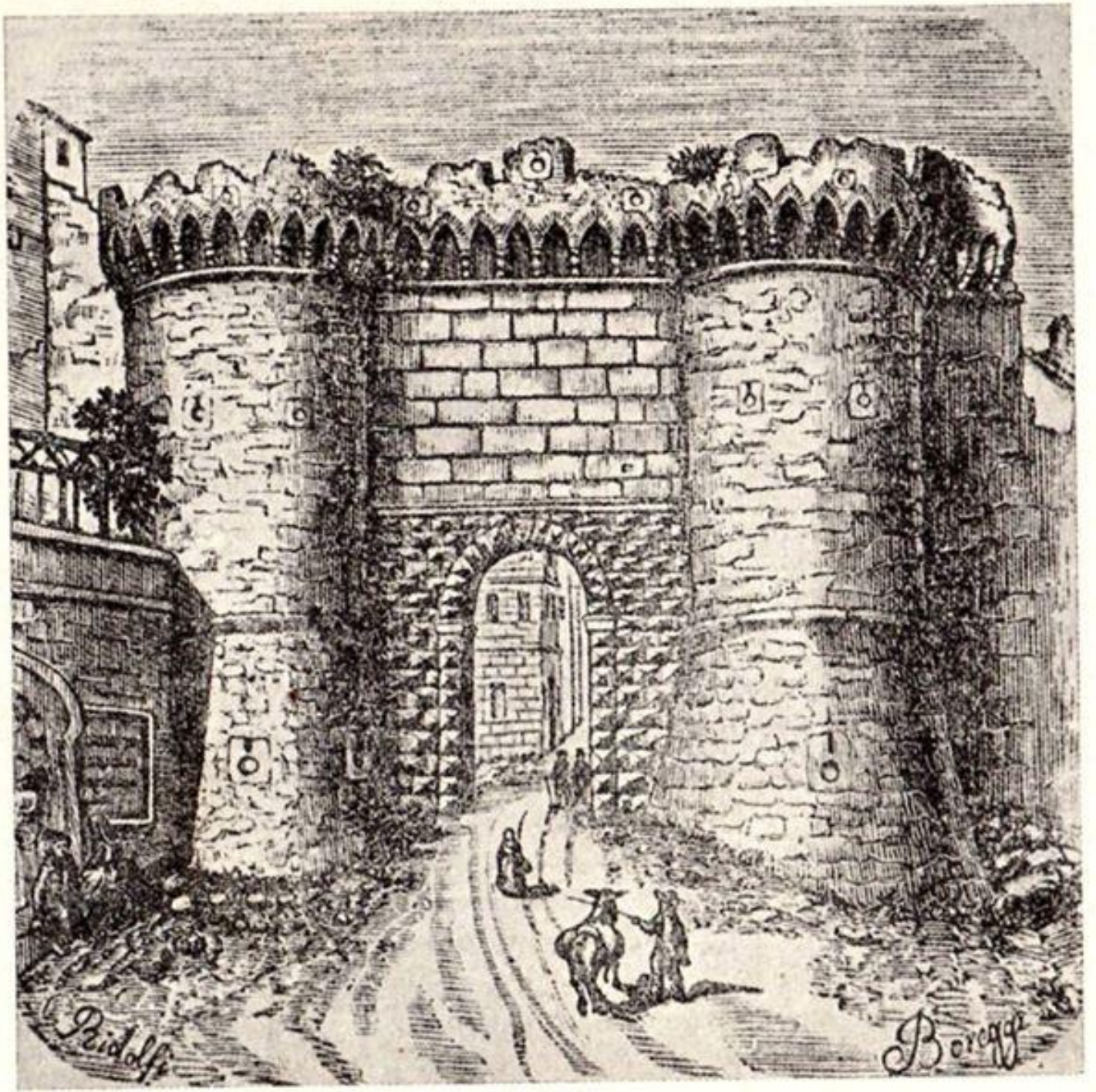
La fontana di porta Ternana





rilievi della Formina elaborati nel 1838 dall'Ing. G. Rappaini




Ridolfi
Borgo

Interviste

Risposte

- Guadamello, Sergio Montini a Guadamello al casale avevamo una fontana a circa 200 mt dove andavamo a prelevarla con le brocche, nell'anno 69/70 dalla fontana della CEA, tramite una pompa ad immersione abbiamo portato l'acqua in casa. Il casale era distante dal paese di Guadamello dove si trovava una bella fontana dove le donne potevano anche lavare i panni.
- Taizzano dice Carla che avevano delle fontane nel paese in vari punti dove anche loro andavano a prenderla, una era la fontana dell'Entratoro, a Taizzano hanno avuto l'acqua in casa dal 69/70 quella dell'acquedotto comunale ancora in essere sulla strada di S. Angelo.
- Stifone dice Duccio Silori a Stifone c'erano varie fontane la principale era quella vicino alla centrale idroelettrica, dove era anche un lavatoio, A Stifone l'acqua corrente arrivò nel 1962.

- Schifanoia, Itieli, Altrocanto, Castelvecchio. Anna Cecinelli Ricordo anch'io il tempo in cui non c'erano acquedotti nelle frazioni specialmente in queste dove si trovavano solo fontane e qualche fosso.
- Castello di Frattuccia a Guardea(nel comune di Amelia). Una nonnina(zia di Sensini Patrizia nata il 1927 ci racconta che vi erano tre fontane, una fontana per lavare, una per gli animali e una fontanella per l'acqua da bere. Poi si sposta alla Quercia 66 anni fa(nel 1954), andavano a prendere l'acqua alla fontana con le brocche, al fontanile che stava lungo la strada, da poco restaurato. Poi negli anni sessanta si sposta a Cigliano dove costruiscono la casa, ma per l'acqua dovevano utilizzare i fusti vuoti della benzina, e per lavare le lenzuola si andava al fosso. Poi finalmente arrivò l'acqua nelle case .
- Castel Dell'Aquila Montecatrilli Amelia Silvana Morelli 1947 racconta la sua storia compilando in pdf il questionario. A Castel Dell'Aquila l'aqua arriva nel 1963, prima si andava ai pozzi e fontanili. Curiosa la storia delle molte brocche rotte per imparare a portarle.

- Narni Scalo Narni Centro e altro nella storia di Sabatini Angela iscritta per molti anni unitre Narni nata nel 1933 effettuata intervista audio da Salvini Lauretta, e riportato nel questionario le informazioni principali .
- Schifanoia inviato materiale e foto dalla famiglia Menichelli con immagini di varie fontane della zona di Schifanoia, castrecchio e madonna della Predella. Ricordi di Cecinelli figlia del maestro elementare di Narni. Emanuele Menichelli e Anna Cecinelli
- Fontana di Santa Pudenziana ed altra fontana di Collenibbio inviate immagini da Alessandro Solfaroli.
- Fontana di San Nicolò due belle foto con antica lapide del fontanile della famiglia Mancinelli Pietro 1861 ora è coperto dai rovi e senza marmi.
- Ponte Aja Cardano Luciano Upostino Sernicola ricordo in un vecchio concorso fotografico.. una fontana o due a Cardano podere Cassetta dietro Eurospin... lo sfioro sbocca fermata autobus davanti.
- Tiziana di Pietro e Vitullio ci raccontano della fontana delle Valli a Cardano, e nascono tanti ricordi legati a quei luoghi con il fontanile con lo stemma dei marchesi Eroli e poi del Comune , questo racconto ha scatenato tanti commenti anche relativa alla chiesetta delle valli ora in abbandono. Parlando anche della fontana di Cardano alimentata dall’acquedotto della Formina. Tutti questi dati poi stati convalidati e approfonditi .

- Bonifazzi Antonello ci ha mandato delle belle foto dei fontanili tra itieli e l'altrocanto, con varie fontane come la Fontana dei Mori e la fontana di Orlando. Segnalando anche molte altre interessanti curiosità nella zona di Sant'Antonio e di Crepafico.
- Sottili Antonietta ci parla principalmente dei lavatoi e dela vita delle donne che andavano a lavare i panni, nei lavatoi narnesi. Lei abitava in via delle Torri.
- Clara Fortini ci racconta della fontanella del mercato quando era nella loggia dei priori, e dei suoi ricordi di quel luogo.
- Gabriella Leonori ci parla di Vigne e le fontane dove lavavano i panni le donne, e i pozzi dentro il paese al palazzone e quanta fatica facevano le donne.

- Narni Centro Andreina Leonardi. Dove andavano a lavare i panni le donne ? Ricordo tre lavatoi , uno vicino alle suore di S. Anna , uno davanti alla parrucchiera Canali, l'altro verso S. Margherita. Non ricordo però nessuno che conoscessi che lavava i panni al lavatoio, non so dire quindi se fossero ancora in uso. Dove si andava a prendere l'acqua(fontane o alle fontanelle pubbliche)? Ricordo che sotto gli Scolopi c'era una fontana da cui veniva acqua freschissima , era situata dietro il pilastro centrale che divide le due arcate, in estate quando io ero molto piccola, a mezzogiorno mio fratello e mia cugina andavano lì a riempire un bottiglione, poi a casa una parte veniva messa in una bottiglia, dove venivano versate in successione due bustine magiche che trasformavano l'acqua semplice in acqua frizzante, per mia fortuna l'altro litro restava al naturale, ancora oggi non bevo acqua frizzante. In campagna conoscevi qualcuno che non aveva l'acqua in casa? Si , io trascorrevo i mesi estivi a Poggio o leggilo a Villa S. Maria, nella casa dei nostri amici c'era il bagno, ma la maggior parte dei bambini con cui giocavo, non lo avevano ed usavano la stalla per i loro bisogni.
-

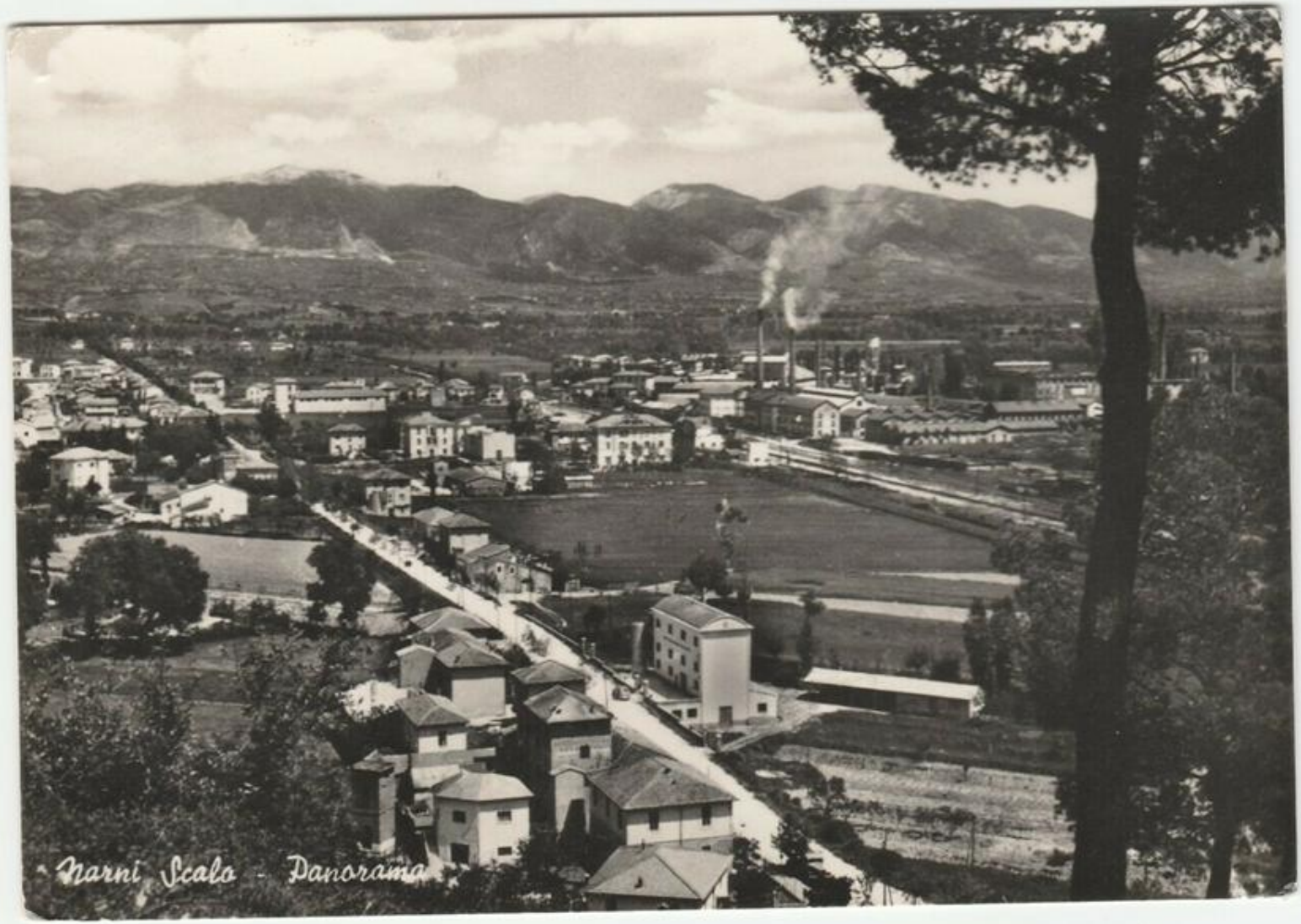


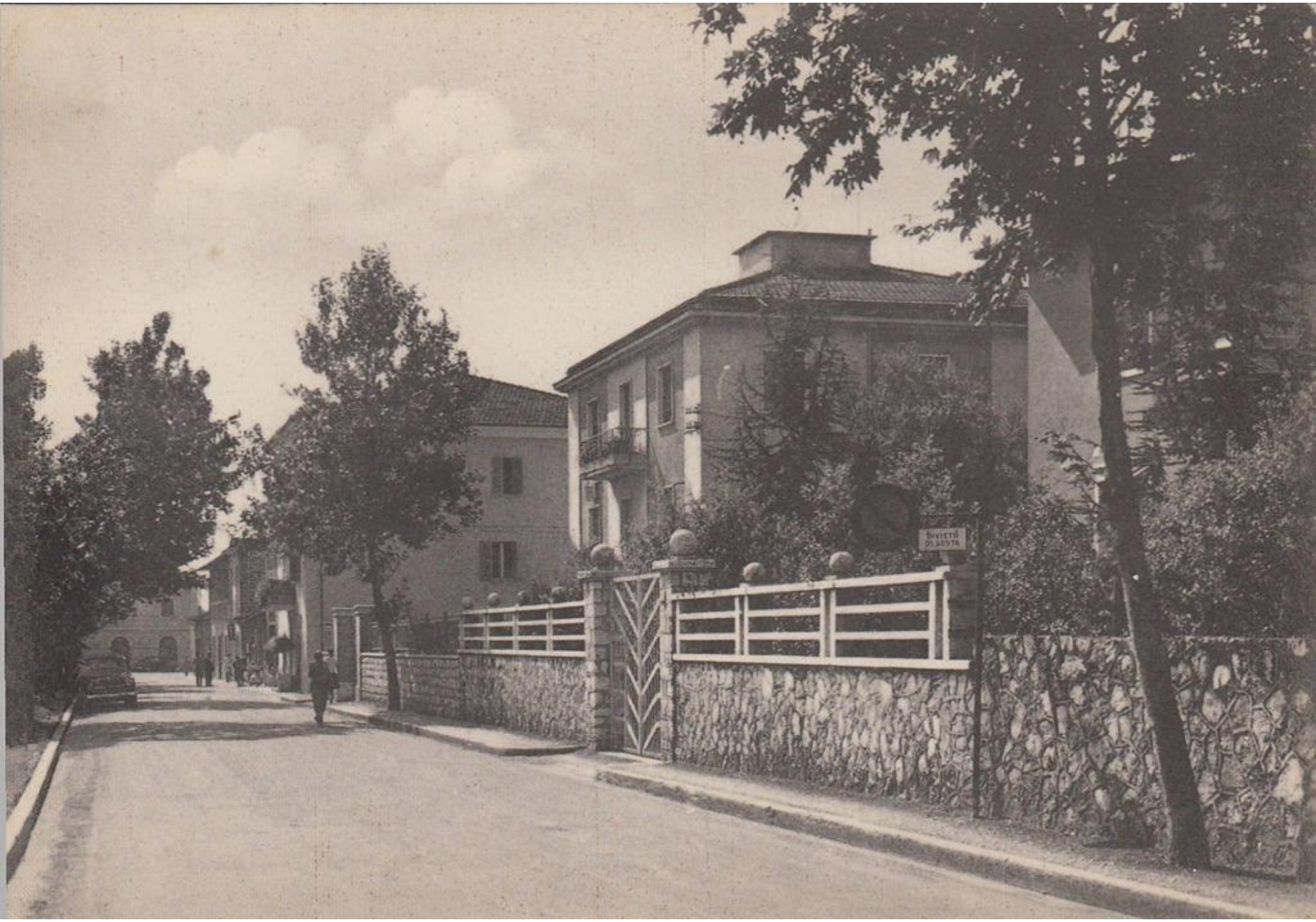









Narni Scalo - Panorama


DIVIETO
DI SOSTA



Questionario Sottili

Vi invitiamo a rispondere al questionario indicando il vostro nome, cognome e data di nascita.

Sottili Antonietta

Durante la tua infanzia avevi l'acqua corrente in casa?
No
Abitavi in campagna o in un centro abitato? Dove precisamente? Centro abitato in Vicolo delle Torri Narni

---

Chi provvedeva alla fornitura dell'acqua per il fabbisogno quotidiano?mamma e nonna

---

Dove si andava a prendere l'acqua(fontane o alle fontanelle pubbliche)? Fontanelle pubbliche

---

C'erano pozzi o vasche di raccolta per l'attingimento?no

C'era una distinzione fra luoghi per acqua potabile e non potabile?

----------no ----------

Si cercava di recuperare l'acqua (lavare piatti, pavimenti,annaffiare etc.)?

----------non mi ricordo ----------

Dove andavano a lavare i panni le donne ? Nei lavatoi

---------- lavatrice

Hai qualche foto o immagine di donne con le brocche o che lavano i panni? No però le ho nella memoria lì dentro ci sono cresciuta

---

Come ti lavavi ogni giorno ? Si prendeva l'acqua dalla fontanella con i secchi

---

Con quale frequenza e come facevi il bagno?

----------una volta a settimana----------

Conoscevi la doccia e il bidet?

----------no ----------

In che anno arrivò l'acqua corrente a casa tua? Negli anni 50

Questionario Sottili

Qualche famiglia aveva già l'acqua in casa?
----------si ----------
In campagna conoscevi qualcuno che non aveva l'acqua in casa?
----------no ----------

Quanto era distante il pozzo, la fontana la cisterna?
----------la fontanella era vicino ----------
Si trattava di pozzi Privati o pubblici?non so

C'erano fonti naturali per acqua potabile?
----------penso di si ----------
Dove si abbeveravano gli animali?
----------mi ricordo al campo della fiera cera una grande fontana dove portavano abbeverare gli animali----------
Per quali lavori veniva utilizzata l'acqua(canapa,lana,macellazione del maiale…)?

Quali sono i tuoi ricordi particolari relativi a questo argomento?
---------- tempi bellissimi come posso dimenticare ho passato gli anni migliori che .non tornano piu
----





Questionario Angela Sabatini

- “l’Acqua nella Memoria”
- Premessa
- Solo fino a un secolo fa l’acqua corrente non era ancora nelle nostre case: noi siamo l’ultima generazione che può ricordare come si viveva in mancanza di questo servizio essenziale, come ci si organizzava nella vita quotidiana e nei lavori che ne richiedevano l’uso. Vi proponiamo una serie di domande come una traccia per sollecitare la memoria; lo stesso potrebbe essere utilizzato per intervistare persone anche più anziane di noi.
- Vi invitiamo a rispondere al questionario indicando il vostro nome, cognome e data di nascita.
- Mi chiamo SABATINI ANGELA MARIA , sono nata alla Quercia di Narni l’11 settembre del 1933.
- **Durante la tua infanzia avevi l’acqua corrente in casa?**
- R) Durante la mia infanzia, nessuno che io conoscessi aveva l’acqua corrente in casa. Tutti dovevamo andarla a procurare fuori.
- Abitavi in campagna o in un centro abitato? Dove precisamente?
- R) Ho sempre abitato in un centro abitato o nei pressi, lungo la strada Statale. Poiché mio nonno faceva il fattore, durante la mia infanzia ho dovuto cambiare più volte la mia residenza: la Quercia, Taizzano, Cigliano (loc. Le Fontanelle) ed infine Narni Scalo, dove sono cresciuta e rimasta fino a 17 anni.
- **Chi provvedeva alla fornitura dell’acqua per il fabbisogno quotidiano?**
- R) Tutta la famiglia provvedeva alla fornitura dell’acqua.
- Dove **si andava a prendere l’acqua(fontane o alle fontanelle pubbliche)?**
- Nell’orto dietro la nostra casa a Narni Scalo, avevamo una vasca dove c’era una pompa da azionare a mano, papà ed i miei fratelli maggiori pompavano l’acqua ed io e le mie sorelle li aiutavamo riempiendo secchi e brocche. Poiché l’acqua che usciva conteneva anche la sabbia , prima di poterla usare per cucinare, lavarci le verdure o per l’igiene personale, si doveva lasciarla depositare poi si filtrava..
- L’acqua potabile da bere l’andavamo a prendere, pedalando con la bici, lungo la ferrovia che dal Santuario della Madonna del Ponte arriva a Nera Monto.
- **C’erano pozzi o vasche di raccolta per l’attingimento?**
- R) Quando abitavo a Taizzano, alla Quercia e aCigliano, c’era un Fontanile pubblico, dove si potevano portare ad abbeverare gli animali, lavare e sciacquare il bucato; lì accanto c’era una fontanella con l’acqua potabile da bere per riempire le brocche. Ricordo con piacere la cascata di acqua de “Le Fontanelle”; mia nonna diceva che era un’acqua speciale. Molte famiglie avevano anche un proprio pozzo dove poter attingere l’acqua.
- **C’era una distinzione fra luoghi per acqua potabile e non potabile?**
- R) Si, certamente. Sapevamo che l’acqua delle fontanelle e delle sorgenti era quella potabile mentre quella dei fontanili , se si voleva bere, doveva essere bollita.

Questionario Angela Sabatini

- **Si cercava di recuperare l'acqua (lavare piatti, pavimenti,annaffiare etc.)?**
- R) Si, si cercava sempre di utilizzare la stessa acqua più volte, prima di buttarla. Ci veniva insegnato che l'acqua era un bene prezioso, non se ne doveva sprecare neanche una goccia. Per farvi un esempio, l'acqua con cui si lavavano le verdure veniva poi utilizzata per annaffiare le piante e l'orto, per preparare da mangiare per gli animali.
- Mio padre per annaffiava l'orto utilizzava anche l'acqua piovana che recuperata in un barile attraverso i calatoi delle canale del tetto.
- **Dove andavano a lavare i panni le donne ?**
- **R) In casa mia,** per fare il bucato, utilizzavamo la vasca con la pompa che avevamo in giardino. Ricordo che in inverno dovevamo spesso rompere il ghiaccio che si formava sulla superficie dell'acqua per poterci immergere la biancheria. (Per questo avevamo sempre i geloni e le mani screpolate). Il sapone per lavare e lavarci lo facevamo in casa con: grasso di animale, soda caustica e pece greca. Non esistevano bagno schiuma e sciampo.
- Molte donne di Narni Scalo e le lavandaie (chi lavava le cose degli altri e si faceva pagare) andavano a lavare "i panni" al fiume. Le vedevo passare con una conca di alluminio sistemata sopra una "torcella di stoffa" messa sopra la testa; una mano sul fianco e l'altra mano che teneva la tavola di legno su cui avrebbero insaponato e lavato la biancheria. Arrivate al fiume, avrebbero sistemato la tavola sopra due assi conficcati nel terreno per evitare che la corrente del fiume la trascinasse via.
- **Hai qualche foto o immagine di donne con le brocche o che lavano i panni?**
- **R)** Non ho foto di nessun genere di quel periodo, nessuno ce le faceva.
- **Come ti lavavi ogni giorno ?**
- R) Tutte le mattine, appena svegli, dovevamo lavarci : mani, viso,collo ed orecchie. In camera da letto, sopra il cassettone, avevamo un lavabo , ossia una brocca con il manico per l'acqua ed una bacinella in cui versarla e poterci lavare. Il lavabo degli adulti era di ceramica dipinta mentre quello per noi bambini era di ferro smaltato. In inverno mia nonna prendeva l'acqua calda dal serbatoio della stufa a legna e ce la versava direttamente nel catino . Come ho già detto prima,non avevamo né bagno schiuma né sciampo, ma solo sapone a pezzi,a volte anche puzzolente, fatto in casa da noi.
- **Con quale frequenza e come facevi il bagno?**
- R) In quel periodo (19389/1944) in cui c'era la guerra, era molto facile prendersi malattie infettive dovute allo scarso igiene (scabbia, tifo,paratifo..) per cui, una volta alla settimana, si ripeteva il rituale del "bagno nella tinozza di legno". Mia madre, dopo aver tirato fuori dal sottoscale la piccola vasca, la riempiva per metà con acqua tiepida poi, a cominciare dalla sorellina più piccola, faceva il bagno a tutti noi (eravamo sei, me compresa). L'acqua era sempre la stessa, ricordo che ogni tanto ne aggiungeva altre bacinelle per compensare quella che muovendoci avevamo fatto uscire fuori dalla mastella . Terminati i "lavaggi", la stessa acqua serviva per mettere in ammollo erano stati indossati per il lavoro nei campi.

Questionario Angela Sabatini

- **Conoscevi la doccia e il bidet?**
- R) Ci facevamo il bidè, in una bacinella che poggiavamo su una sedia bassa oppure nel comodino in cui c'era il "vaso da notte" per i nostri "comodi".
- La doccia consisteva nel "buttarci" addosso con la brocca o il bacile, l'acqua, per sciacquarci il corpo ed i capelli, dopo il bagno.
- **In che anno arrivò l'acqua corrente a casa tua?**
- R) L'acqua corrente arrivò in casa al termine della Seconda Guerra Mondiale. Fino a quel momento, sopra i lavandini c'era il rubinetto ma l'acqua non usciva a causa della rottura di qualcosa che riguardava l'acquedotto comunale.
- **Qualche famiglia aveva già l'acqua in casa?**
- **R) No,** tra le famiglie che frequentavo io, nessuno aveva l'acqua in casa.
- **In campagna conoscevi qualcuno che non aveva l'acqua in casa?**
- R) Anche tra i miei parenti, i Sorcini, che abitavano nelle campagne tra Morellino e San Gemini, nessuno aveva l'acqua in casa ma andavano a prenderla nel pozzo dove si attingeva con i secchi poi si portava a casa con le brocche sulla testa.
- **Quanto era distante il pozzo, la fontana o la cisterna?**
- **R)** La distanza dal posto in cui si doveva andare ad attingere l'acqua era relativa al luogo dove si abitava.
- Se si stava in un centro abitato, c'erano più punti di raccolta per cui le distanze erano minori. Anche chi abitava in campagna, solitamente aveva: il pozzo vicino casa ed il fontanile nei pressi delle abitazioni. Il fiume Nera, per la popolazione di Narni Scalo era una grande risorsa.
- **Si trattava di pozzi Privati o pubblici?**
- R) A Narni Scalo credo fossero tutti pozzi privati. A Narni, la popolazione che abitava nella zona del "Monte", aveva il pozzo pubblico della Comunità dove poter attingere l'acqua.
- **C'erano fonti naturali per acqua potabile?**
- **R) Si,** a Narni Scalo c'erano le sorgenti di: Santa Rosa, del Fico, di Recentino e della Breccia che si trovavano lungo la linea ferroviaria che dal Santuario della Madonna del Ponte portava verso Nera Montoro. Noi bambini andavamo, con la bicicletta, a prendere l'acqua potabile direttamente lì. La mettevamo nei fiaschi impagliati o nei bottiglioni di vetro che poi infilavamo nella borsa di stoffa, in mezzo agli stracci, per evitare che si rompessero durante il ritorno a casa. L'acqua di Recentino era un'acqua curativa, molto diuretica. Prima della guerra, accanto alla sorgente, c'era uno stabilimento per imbottigliarla e spedirla nei negozi. In piazza dei Priori, a Narni, c'era un negozio che la vendeva e una scritta sulla tenda sopra l'ingresso la pubblicizzava.
- **Dove si abbeveravano gli animali?**
- R) Nei centri urbani ed anche in quelli abitati, gli animali si abbeveravano al fontanile pubblico, in una vasca apposita per loro.
- **Per quali lavori veniva utilizzata l'acqua(canapa,lana,macellazione del maiale…)?**
- R) Dai racconti che facevano i miei familiari quando ero bambina e dai miei ricordi so che l'acqua aveva moltissimi usi anche fuori dall'ambiente domestico. Mio nonno portava a macinare il grano nel mulino ad acqua dei Marchesi Eroli, che si trovava accanto al Ponte Romano 'Augusto; le olive invece le portava poco più avanti, al frantoio "Lanari. Mio padre, che faceva il guardiano alla SPEA, mi raccontava di quanto fosse importante per i nostri stabilimenti, sorti lungo il fiume, la presenza della forza motrice dell'acqua per la produzione dell'energia elettrica che serviva a mandare avanti gli impianti. Mia madre, che lavorava allo stabilimento dell' Elettro Carbonium, mi diceva che gli elettrodi, una volta usciti dagli altiforni, venivano immersi in un vascone per essere raffreddati . Una volta che l'acqua non era più calda veniva immessa di nuovo nel fiume.
- **Quali sono i tuoi ricordi particolari relativi a questo argomento?**
- R) All'età di 18 anni, ho deciso che dovevo diventare indipendente dalla mia famiglia e così ho avviato, senza il consenso dei miei familiari, un'attività artigianale in proprio
-





















Questionario Montini

- Sergio Montini nato a Guadamello il 01/06/1951
- ---------- Fino all'età di 17/18 anni non avevamo acqua in casa
- Durante la tua infanzia avevi l’acqua corrente in casa?
- ---------- io abitavo il campagna perché i miei erano contadini.
- Abitavi in campagna o in un centro abitato? Dove precisamente?
- ----------
- Chi provvedeva alla fornitura dell’acqua per il fabbisogno quotidiano?
- I miei genitori oppure i nonni per quanto potevamo anche noi figli.
- ----------
- Dove si andava a prendere l’acqua(fontane o alle fontanelle pubbliche)?
- Noi avevamo una fontana distante da casa circa 300/400 metri.
- ----------
- C’erano pozzi o vasche di raccolta per l’attingimento?
- Nella fontana c'era un tubo dove sgorga sempre.
- ----------
- C’era una distinzione fra luoghi per acqua potabile e non potabile?
- No la fontana si alimentava da una fonte sorgiva ed era solo potabile.
- ----------
- Si cercava di recuperare l’acqua (lavare piatti, pavimenti,annaffiare etc.)?
- Si per il fatto che era anche fatica portarca in casa si recupera al meglio, ad esempio i residui della cucina si dava ai maiali.
- ----------
- Dove andavano a lavare i panni le donne ?
- Direttamente alla fontana Nella quale c'era un lavello di cemento.
- ----------
- Hai qualche foto o immagine di donne con le brocche o che lavano i panni?
- Pultroppo no
- ----------
- Come ti lavavi ogni giorno ?
- In un baccile.
-
- ----------
- Con quale frequenza e come facevi il bagno?
- Il bagno si faceva una volta alla settimana in una grande bagnaruola, scaldando l'acqua vicino al fuoco o nel fornello con la bombola di gas.
- ----------

Questionario Montini

- Conoscevi la doccia e il bidet?
- Io li ho conosciuti all'età di 15/16 anni ma fuori del contesto della mia casa.
- ---
- In che anno arrivò l'acqua corrente a casa tua?
- Circa nell'anno 68/69.
- ---
- Qualche famiglia aveva già l'acqua in casa?
- Nelle case dei contadini nel nostro vicinato
- Solo qualcuno.
- ---
- In campagna conoscevi qualcuno che non aveva l'acqua in casa?
- Be i contadini da qui noi facevamo parte di proprietà del padrone Tardella Gigetto nella mia prima infanzia no.
- ---
- Quanto era distante il pozzo, la fontana o la cisterna?
- Come già detto la nostra era distante circa 300/400 metri.
- ---
- Si trattava di pozzi Privati o pubblici?
- La nostra era di proprietà della C. E. A, era sorgiva e alimentava in parte una centrale.
- ---
- C'erano fonti naturali per acqua potabile?
- Dalla sorgente veniva rifornito un pozzo annesso alla fontana.
- ---
- Dove si abbeveravano gli animali?
- Le vacche si portavano direttamente alla fontana, per i maiali si prelevava con grossi fusti trasportati con una traia i le vacche.
- ---
- Per quali lavori veniva utilizzata l'acqua(canapa,lana,macellazione del maiale…)?
- Per la macellazione del maiale
- ---
- Quali sono i tuoi ricordi particolari relativi a questo argomento?
- Certo ripensandoci oggi devo dire che erano anni molto faticosi soprattutto per i miei genitori, ricordo che Papà si alzava la mattina verso le 04 per accudire le bestie e verso le 07 andava in campagna a volte fino alla sera. ma anche piacevoli, io l'ho vissuta da bambino fino alla adolescenza, e devo dire che non avevamo niente ma avevamo tutto per la sopravvivenza, tutto sommato ho avuto una infanzia piacevole soprattutto d'estate quando avevo come ospite te Giuseppe, passavo dei giorni meravigliosi. Certo oggi forse io non lo farei piú, tanto é vero che appena ho potuto sono andato a trovarmi un lavoro retribuito.

Pozzi





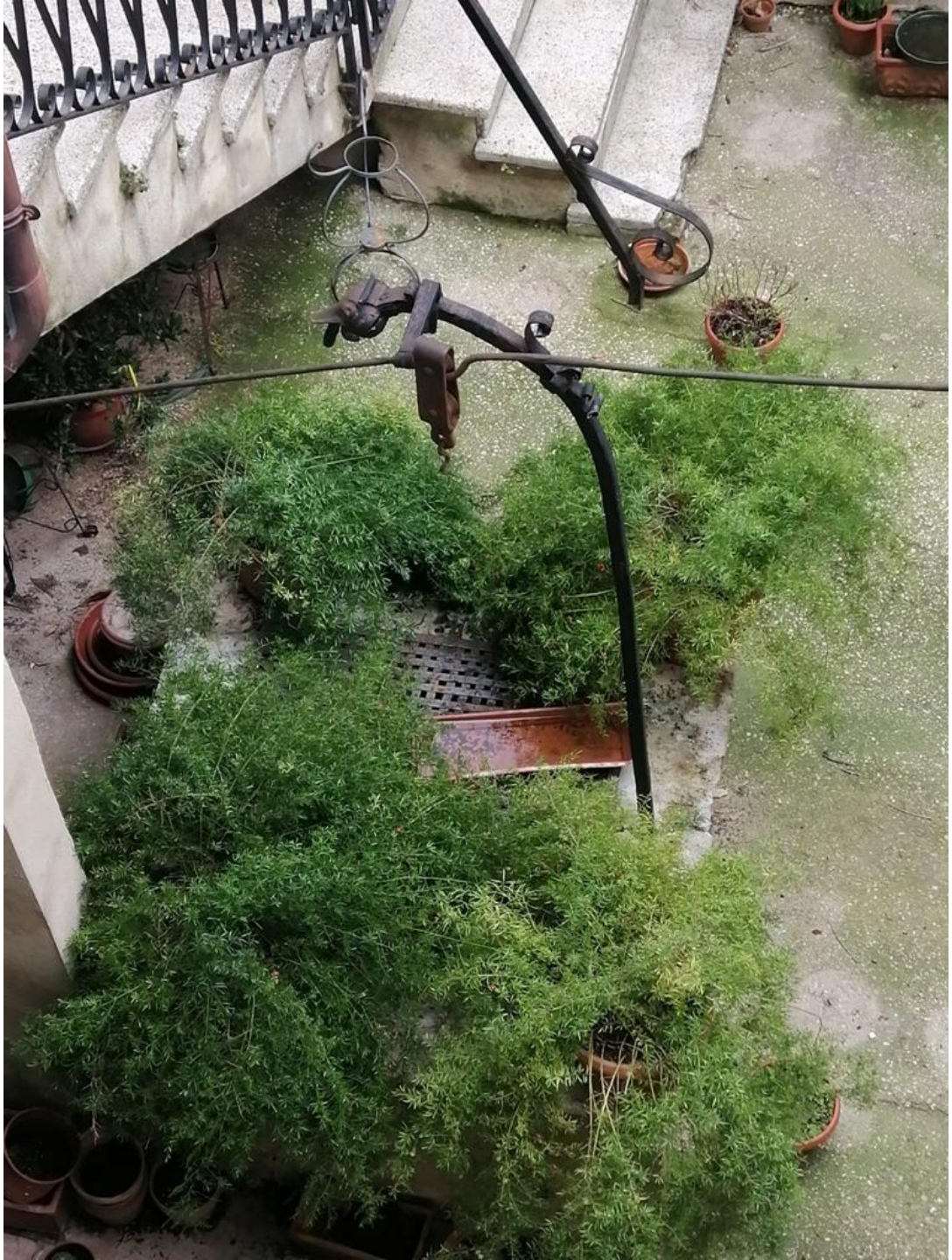


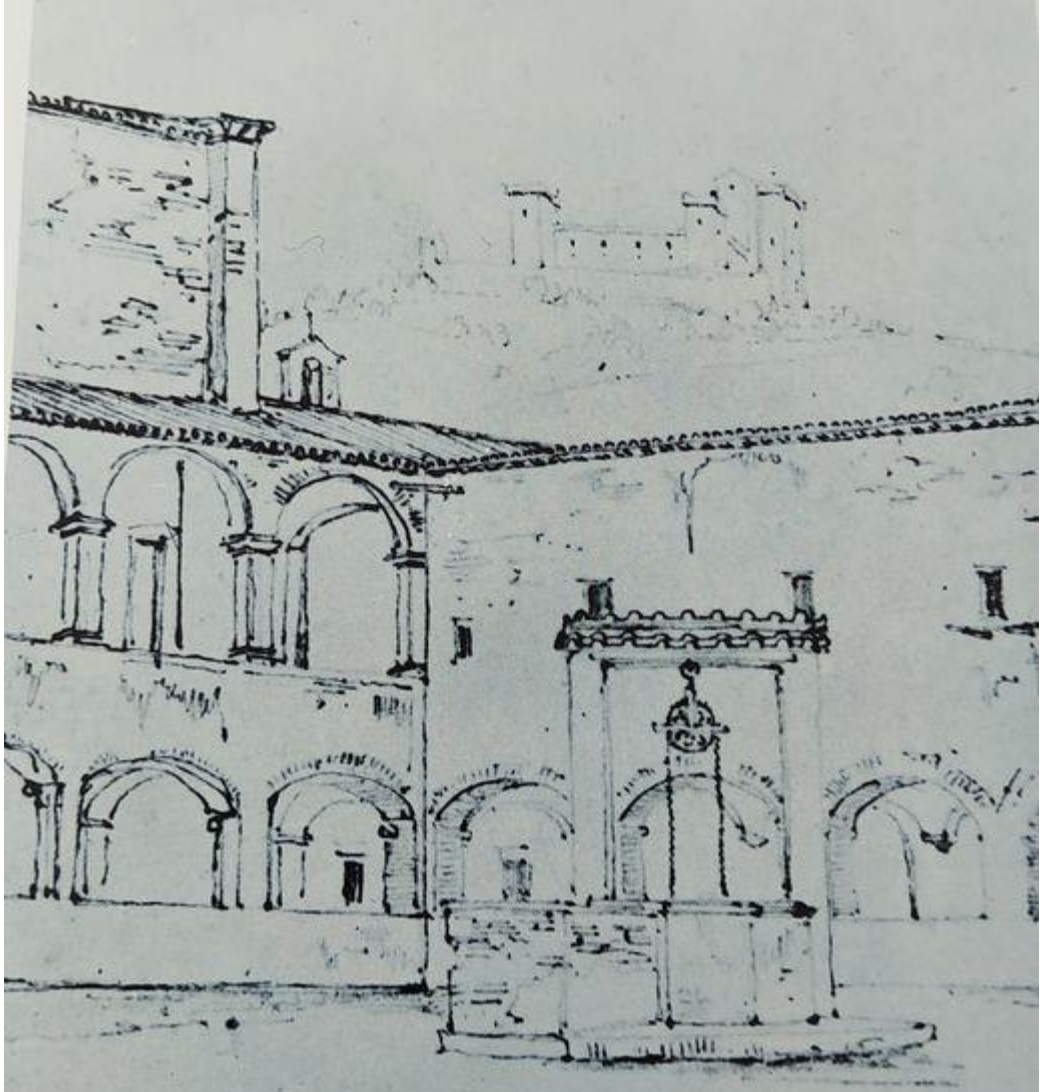



FONTANELLA DI BUCCI
DELL ANTICO ACQUEDOTTO
DELLA FORMINA
COMUNE DI NARNI 1980








S. Girolamo

Lavatoi

















































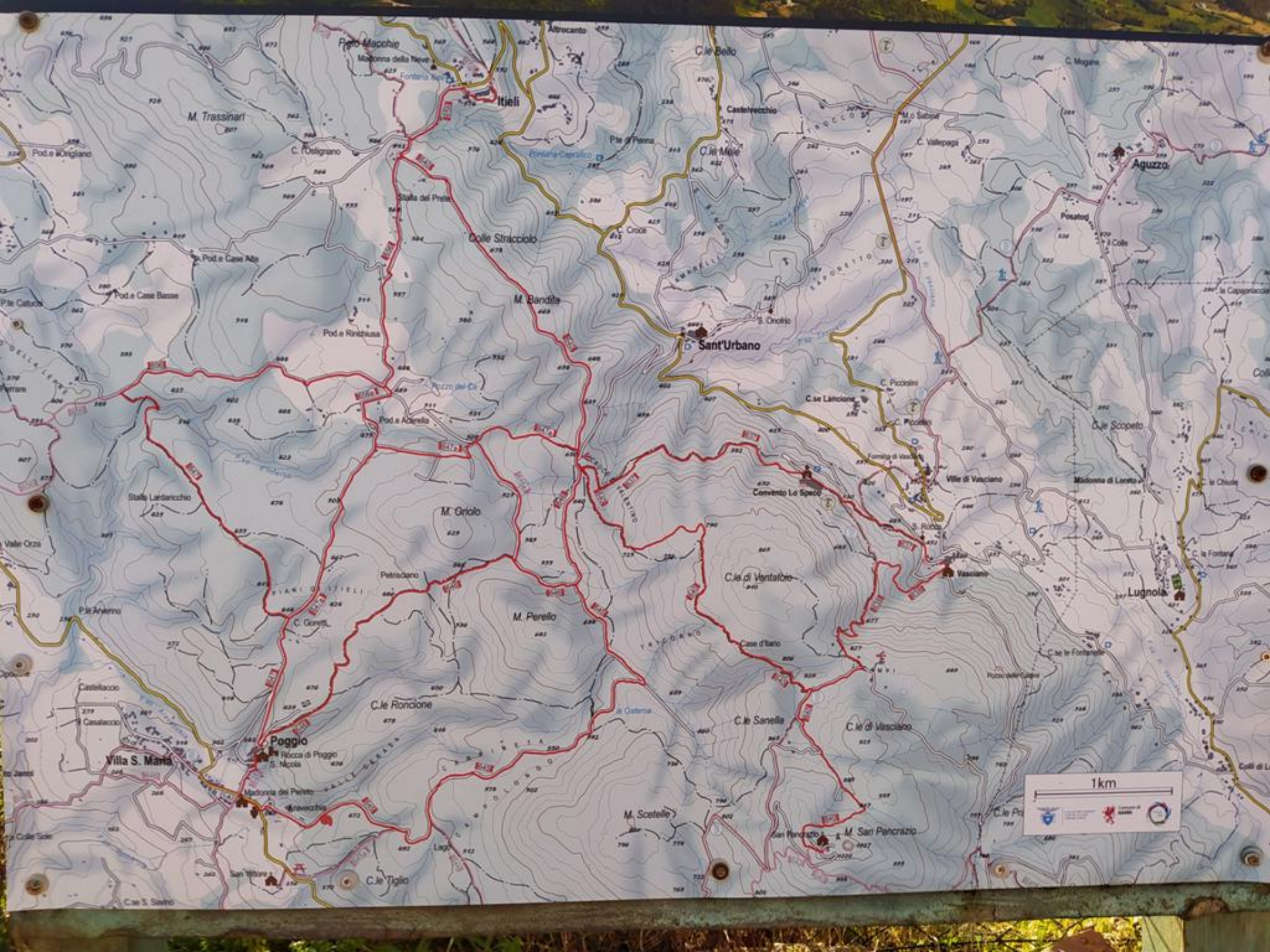




Benvenuti a Itieli

Foto di Andrea Bussoletti




Itieli
Sant'Urbano
Poggio
Villa S. Maria
Vasciano
Aguzzo
Lugnola
Convento Lo Speco
Castelvecchio
Colle Stracciolo
M. Trassinari
M. Bandita
M. Griolo
M. Perello
M. Scetelle
M. San Pancrazio
C.le Roncione
C.le Sanella
C.le di Vasciano
C.le di Ventaloro
C.le Tiglio
1km





Acqua ad Amelia












VALERI·OL
VET·PISAN
AMER·GVB




Via Farnese

Fontane nei Castelli di Narni



Santa Pudenziana











Itieli



Otricoli Fonte Acqua bona



La Quercia



La Quercia



La Quercia



Taizzano sotto i campetti



Guadamello



Schifanoia

Nessuna valutazione o recensione

Stazione degli autobus · 15 km

Visitato 2 anni fa



Taizzano fontana nel paese



Vigne di Narni



Capitone



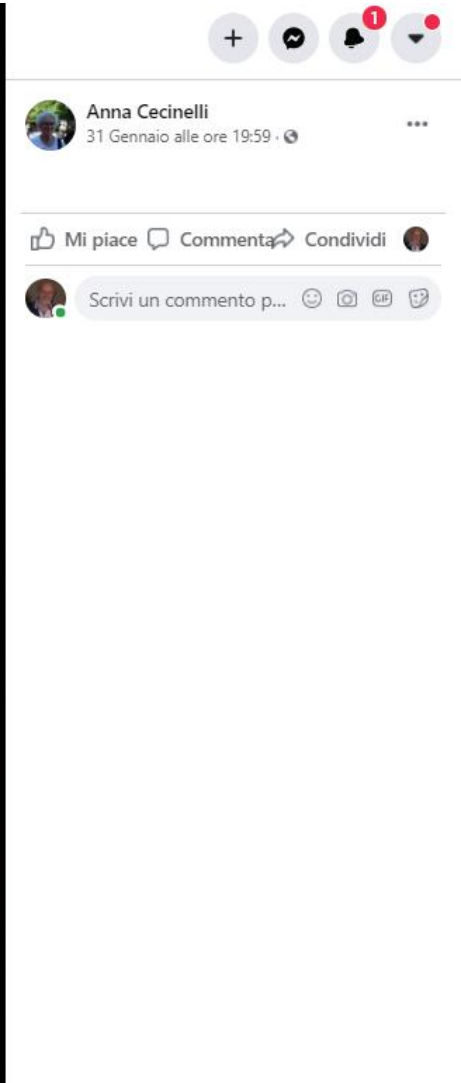
Capitone



Capitone

La Fontana Zoppa dove attingeva l'acqua mia nonna e le altre donne di Castelvecchio- Anna Cecinelli

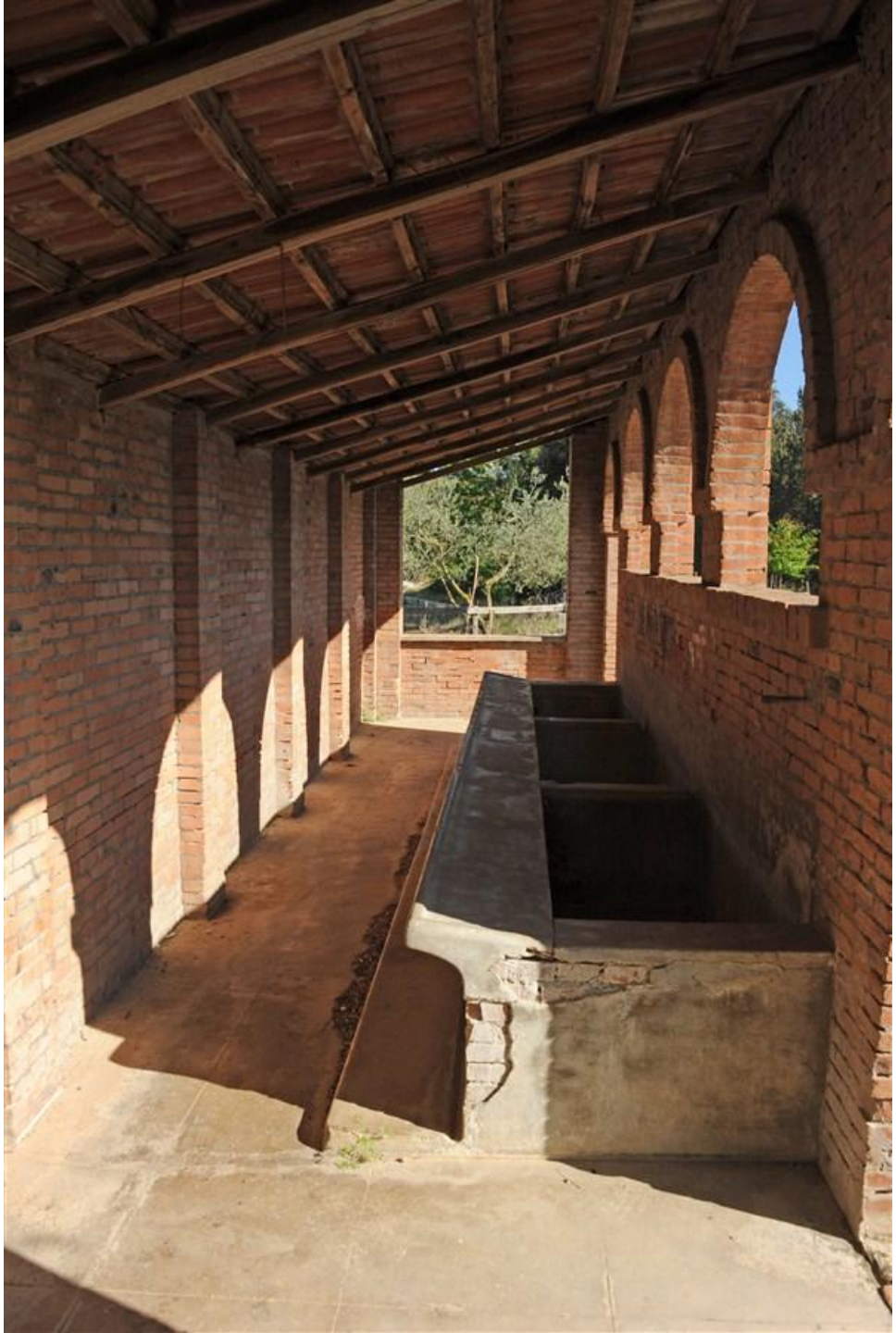




La Fontana Zoppa dove attingeva l'acqua mia nonna e le altre donne di Castelvecchio- Anna Cecinelli


















fontana CIPICCIA VECCHIA
RISTRUTTURATA
nel 1952 e nel 2017
si ringrazia
il COMUNE di NARNI




STOP 150 m
MORICONE



























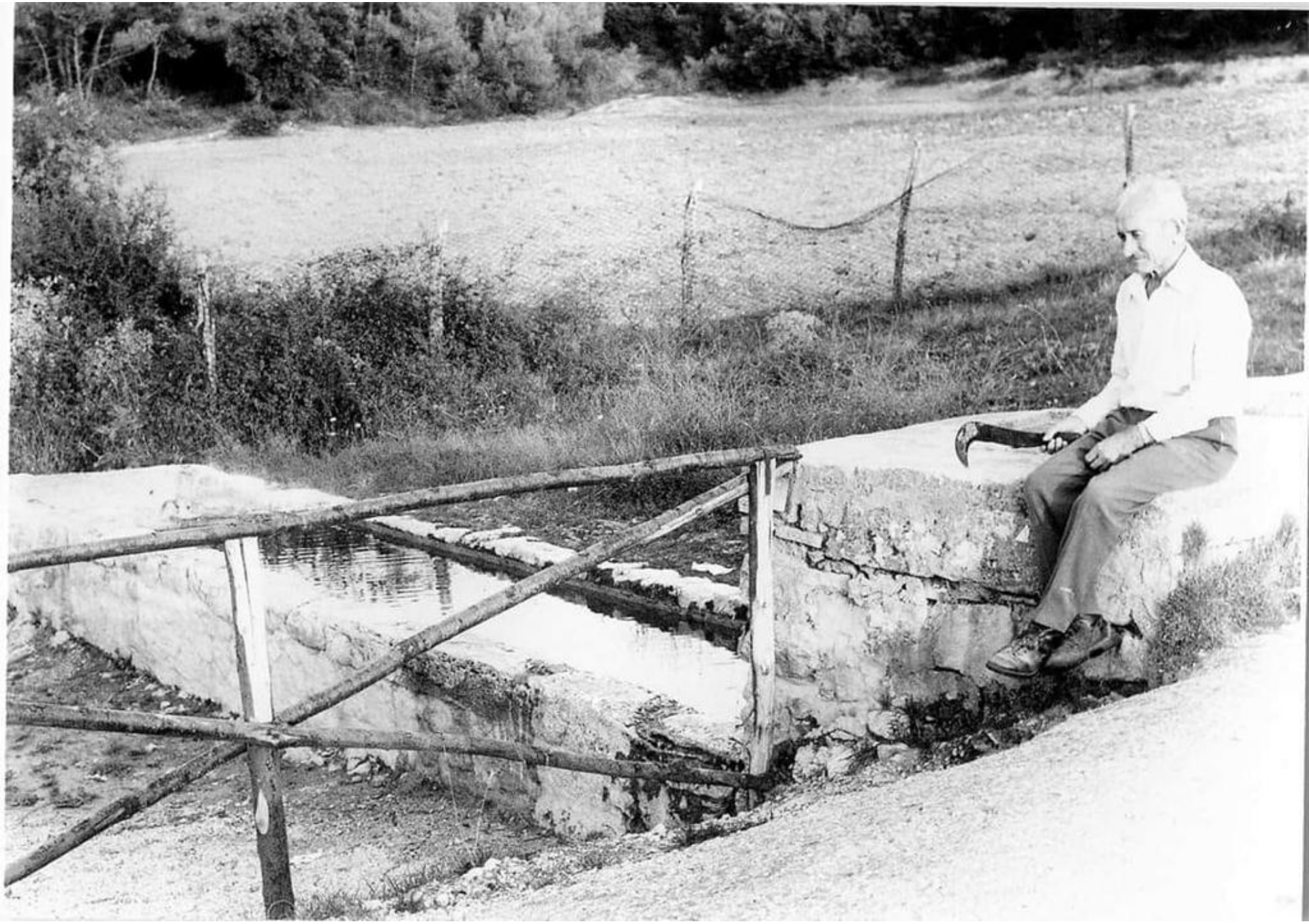


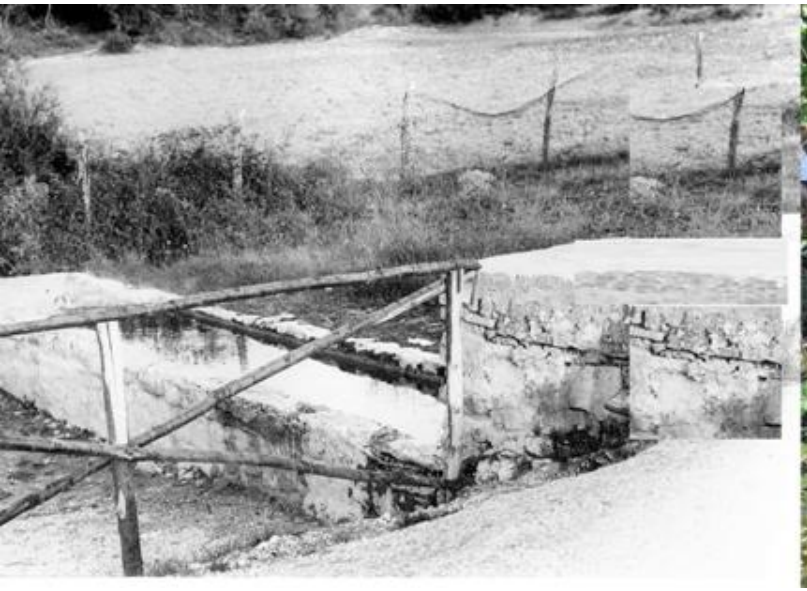







Lago dell'Aia
Freddone
Pod.e Landrini
S. Lucia
C.se Miriano
Montiello
Centro geografico d'Italia IGM
Pizzo Corvo
Grotta di Pizzo Corvo
i Cappuccini
Erbabigia
C.se Campo Trenta
Cave di ghia
C.se Valli
le Valli
M. Ippolito
Cipic
P.te Vecchio
Cardano
Pod.e S. Silvestro
P.te Moretti
P.te San Nicolo
655
654
640
640b







San Nicolò prima e dopo



San Nicolò ora





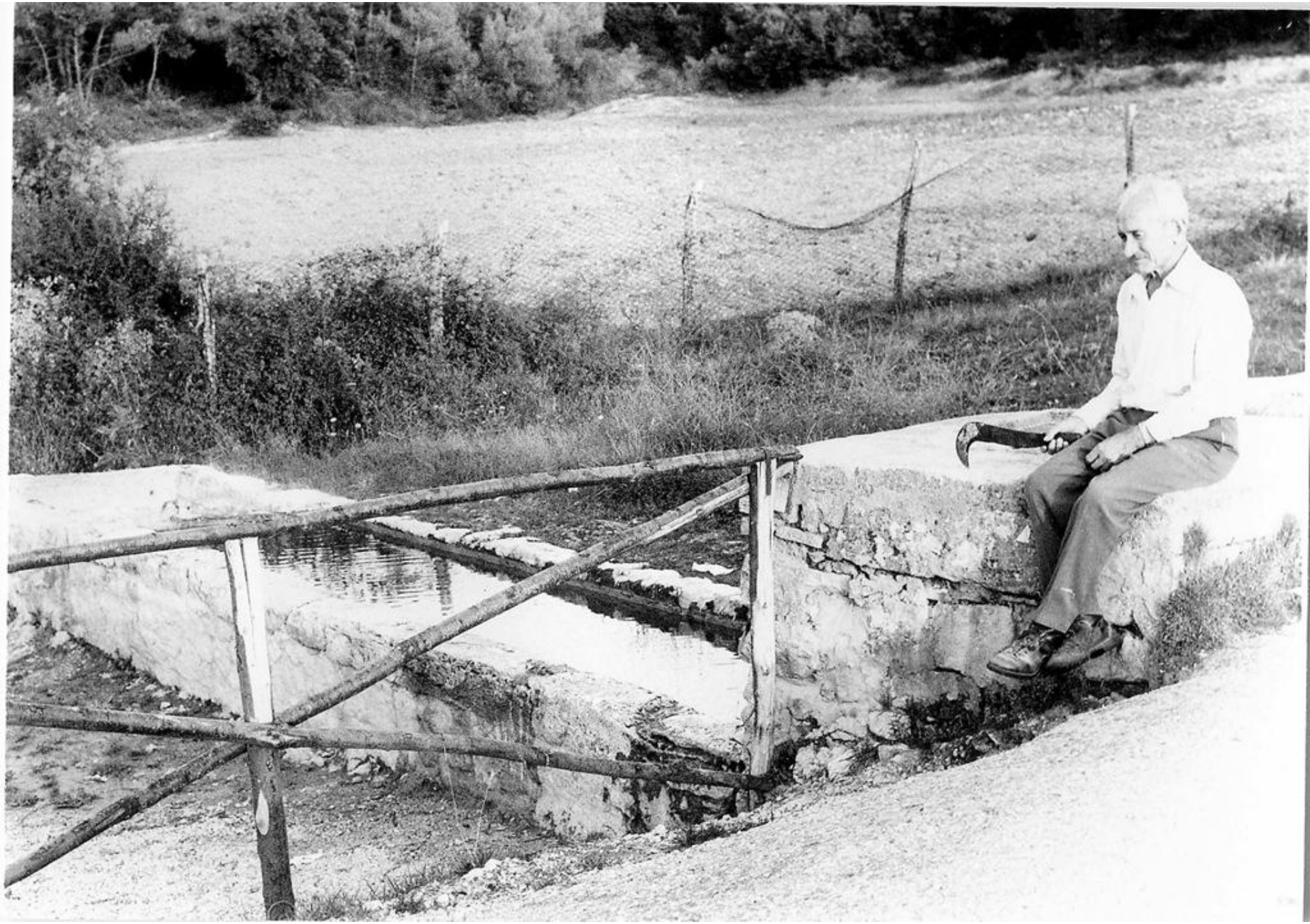






Collevaione


ACQVEDOTTO
DI ANTICHISSIMA
PROPRIETA'
DELLA FAMIGLIA
MANCINELLI
RESTAVRATO
ED AMPLIATO
DAL CONTE PIETRO
MANCINELLI
NEL MDCCCLXI





Schifanoia fontana della Predella



Collespino



Data ora produzione: nell'anno 2020 — Le immagini potrebbero essere soggette a copyri



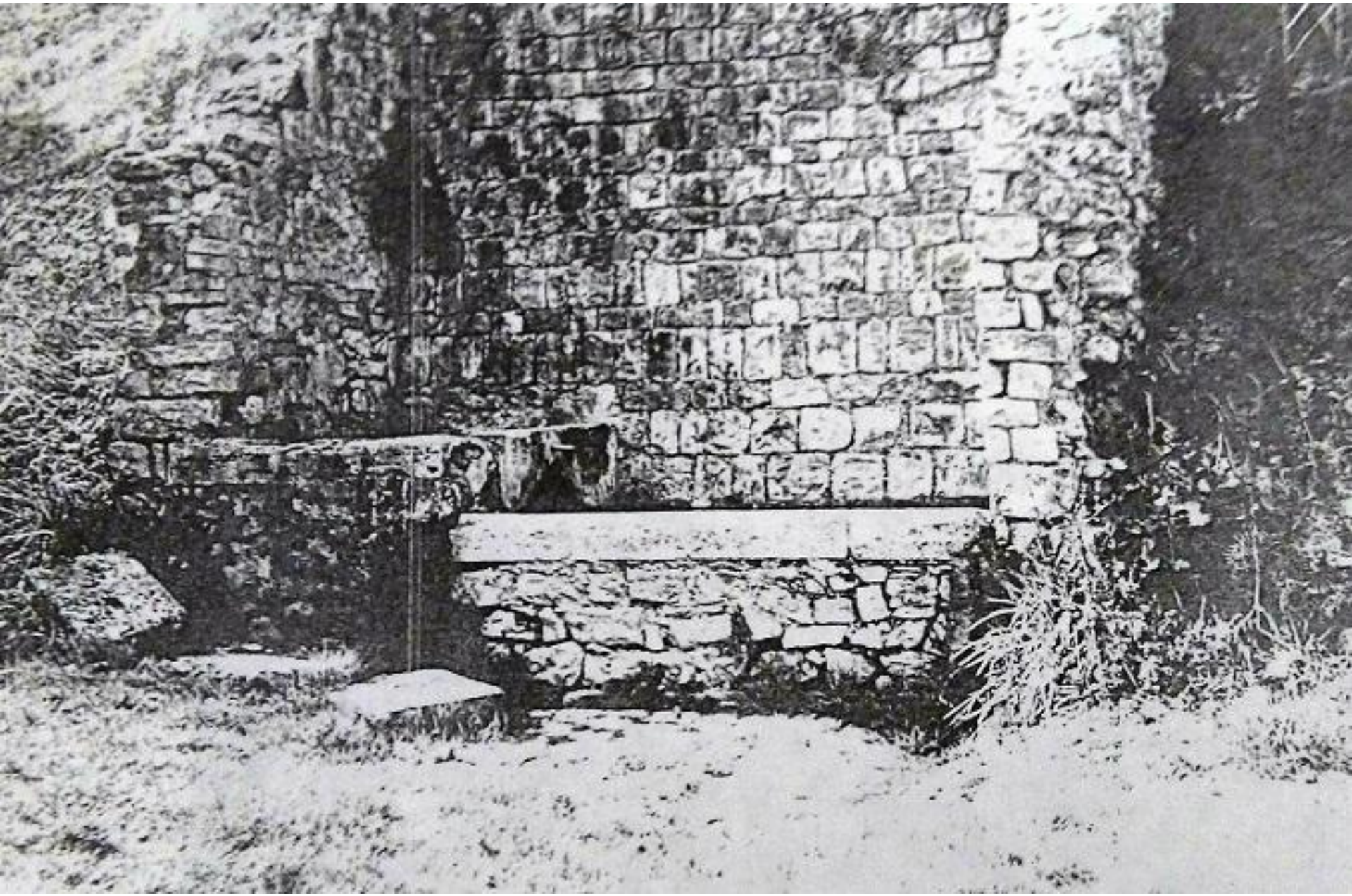


Fontane nei boschi



Data ora produzione: nell'anno 2020 — Le immagini potrebbero essere soggette a copyri






11:43
89%
Cardano
Casale Angeli in N




M
E

Colle Nibbio
strada di Collevaione



Collescipoli















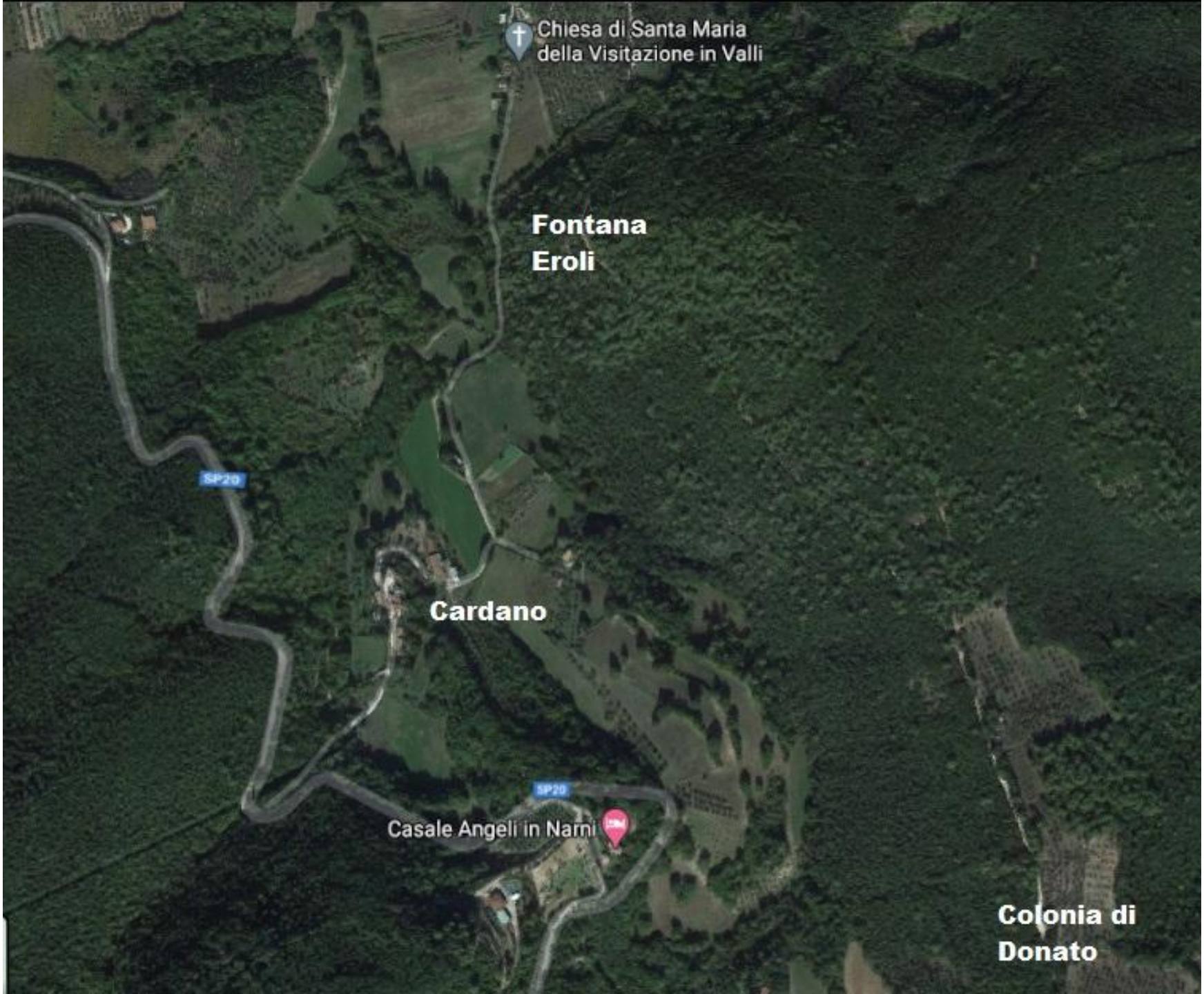


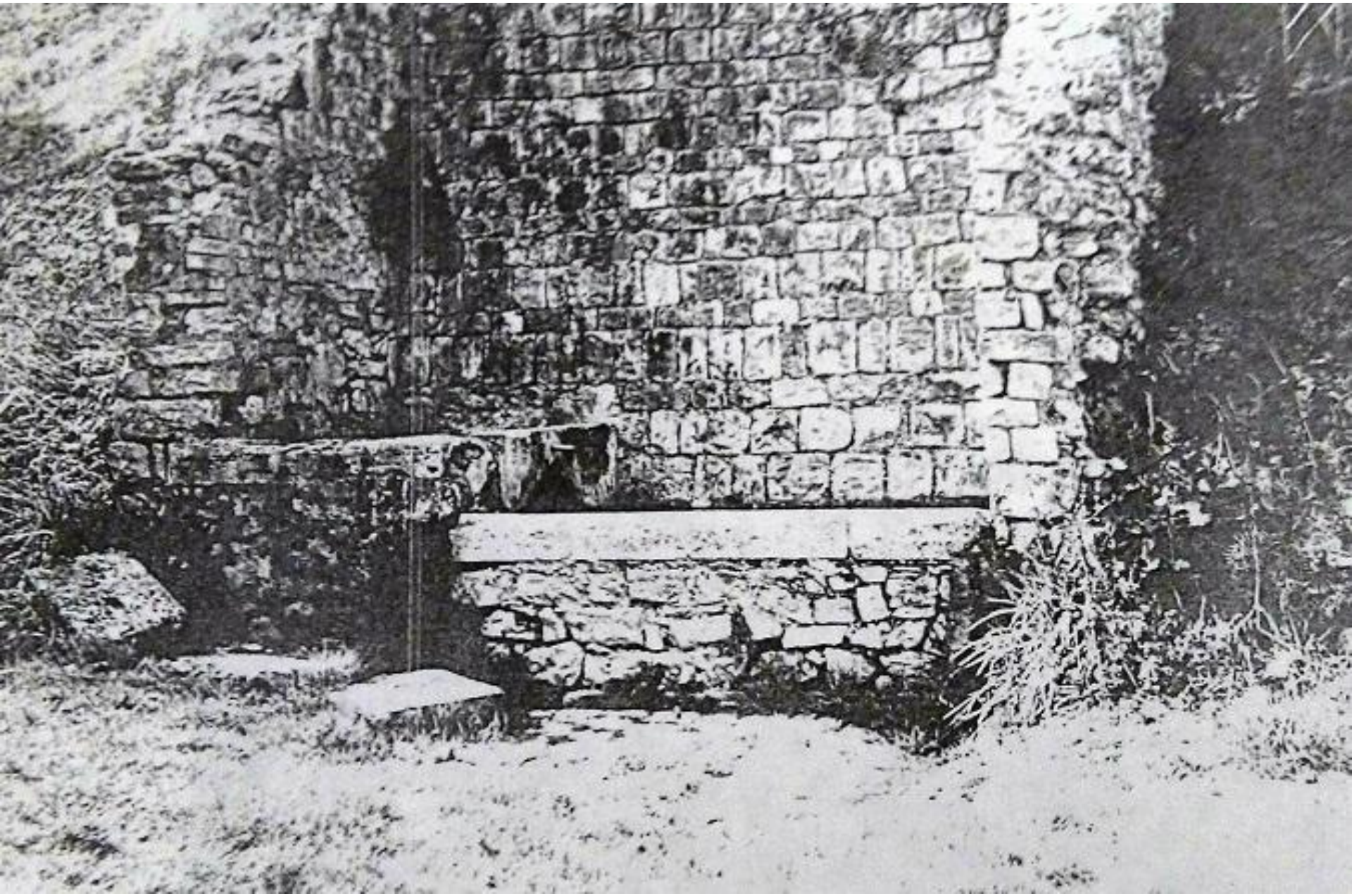







M
E


Chiesa di Santa Maria della Visitazione in Valli
Fontana Eroli
SP20
Cardano
SP20
Casale Angeli in Narni
Colonia di Donato




Chiesa di Santa Maria
della Visitazione in Valli
Fontana
Eroli
Cardano
Colonia di
Donato

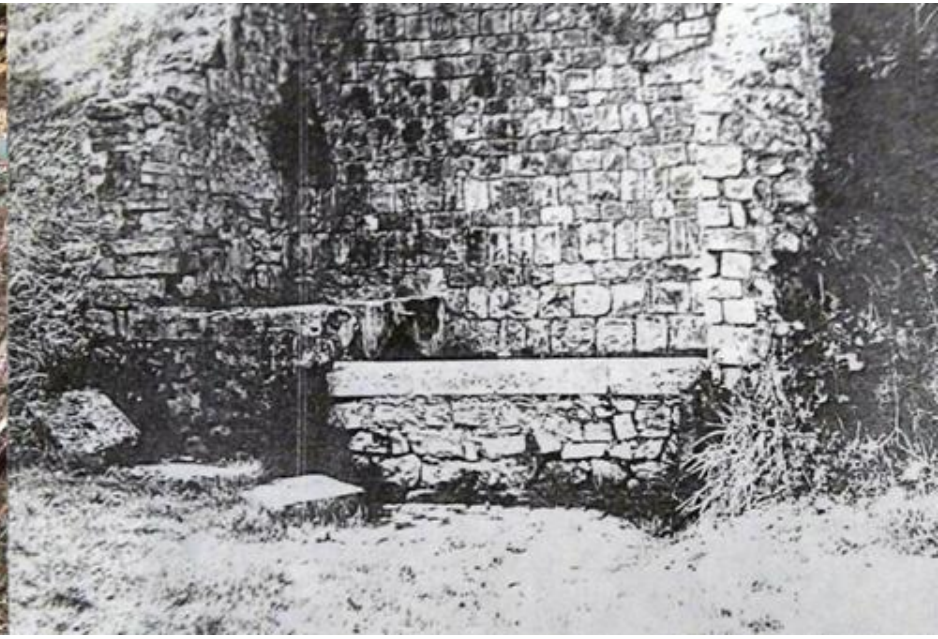

11:43
89%
Cardano
Casale Angeli in N











Fontana di Cardano nei pressi Acquedotto della Formina





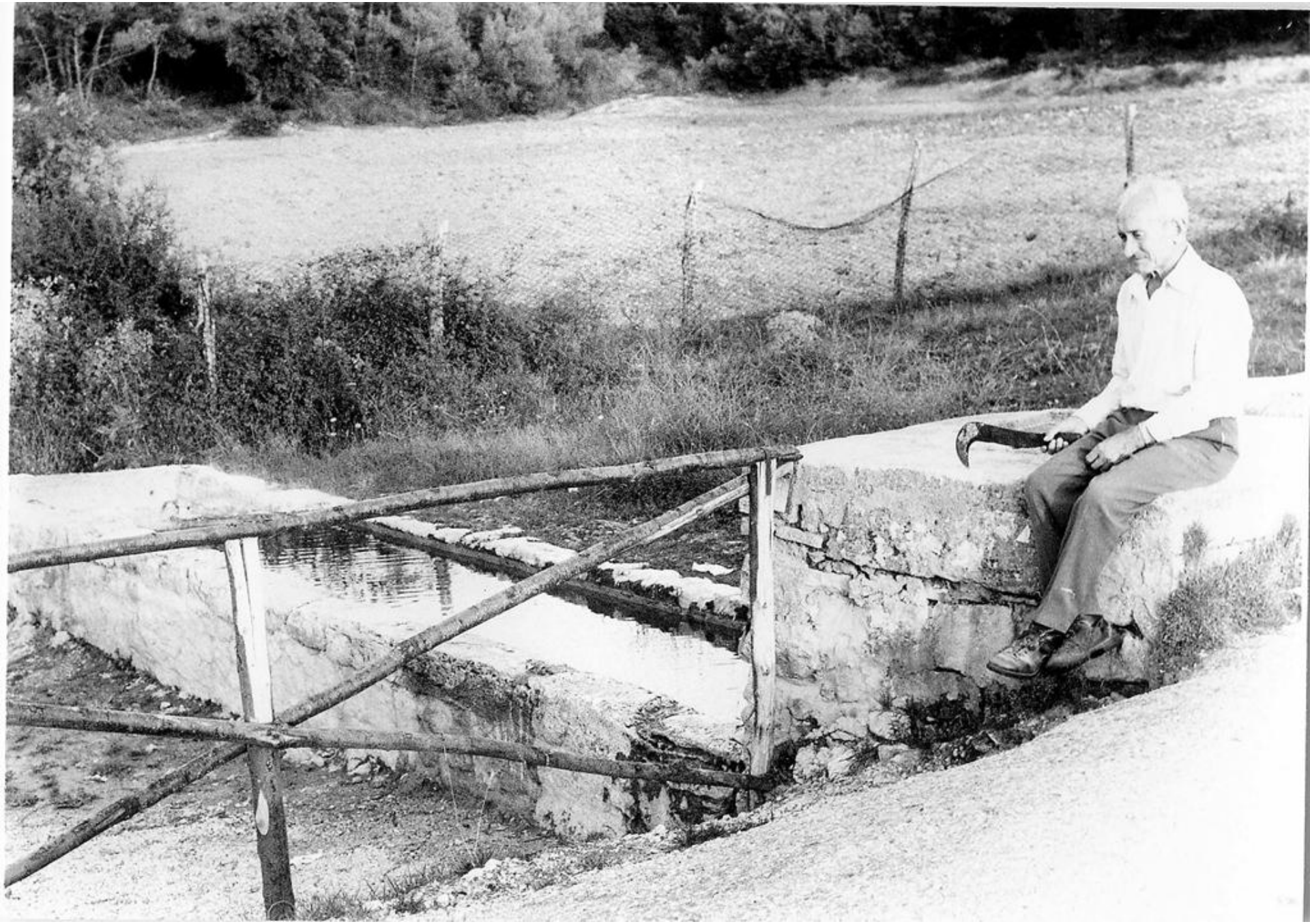









ACQVEDOTTO
DI ANTICHISSIMA
PROPRIETA'
DELLA FAMIGLIA
MANCINELLI
RESTAVRATO
ED AMPLIATO
DAL CONTE PIETRO
MANCINELLI
NEL MDCCCLXI























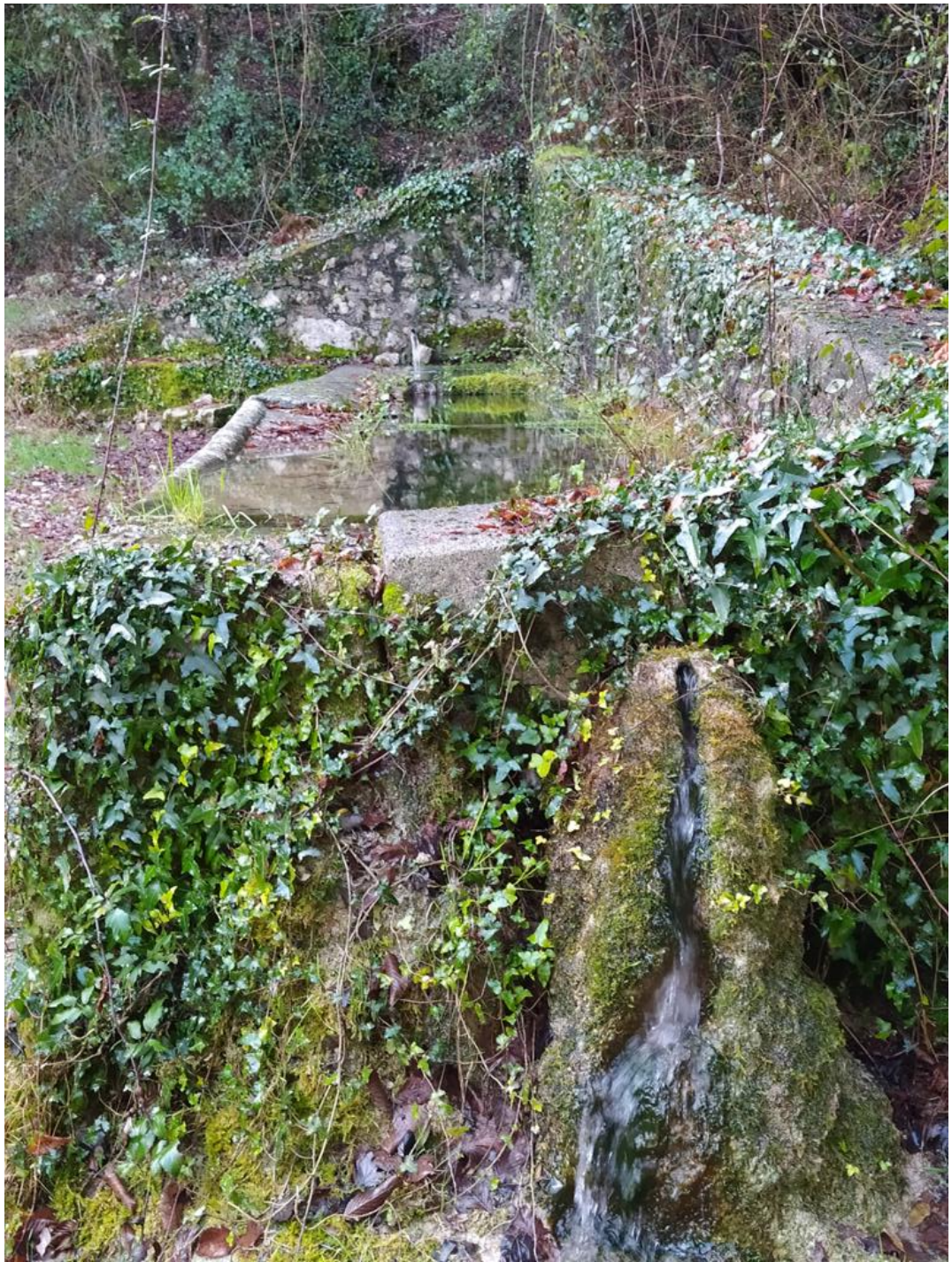

Benvenuti a Ilioli


Benvenuti a Ittiri


















640

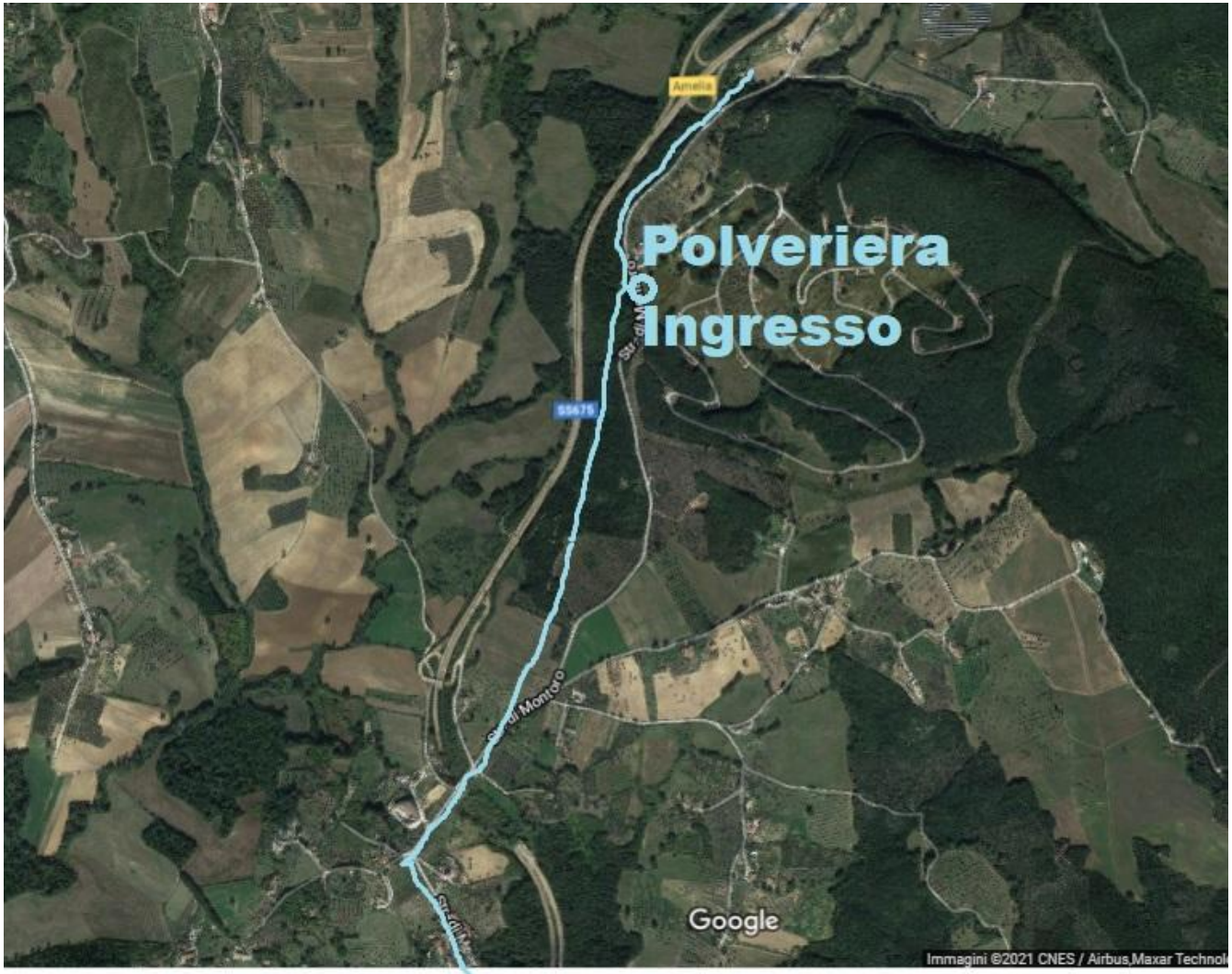

640



Montoro







Tracciato acquedotto 1858































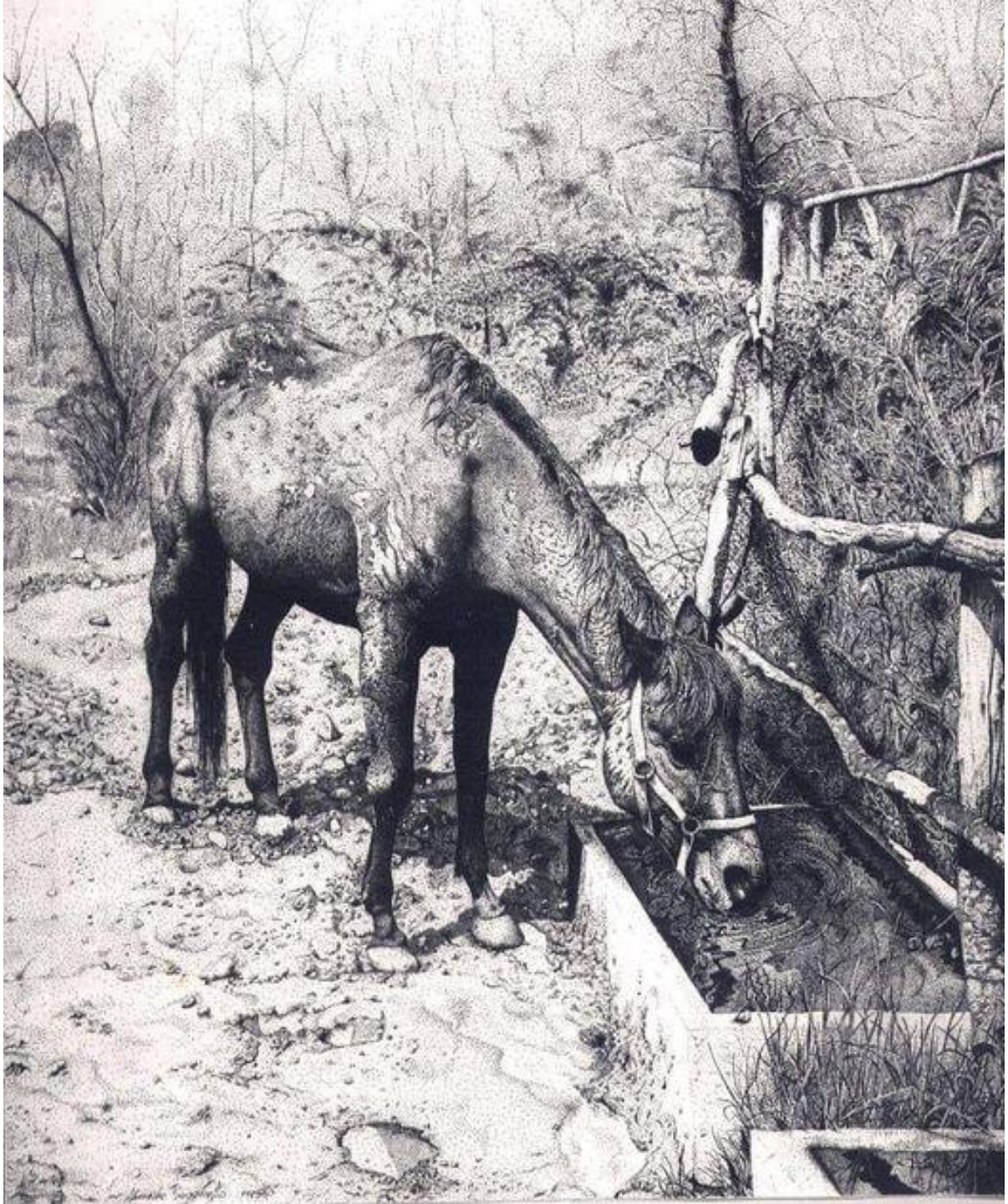



fontana CIPICCIA VECCHIA
RISTRUTTURATA
nel 1952 e nel 2017
si ringrazia
il COMUNE di NARNI












DINARIA











Brocche e Torcelle





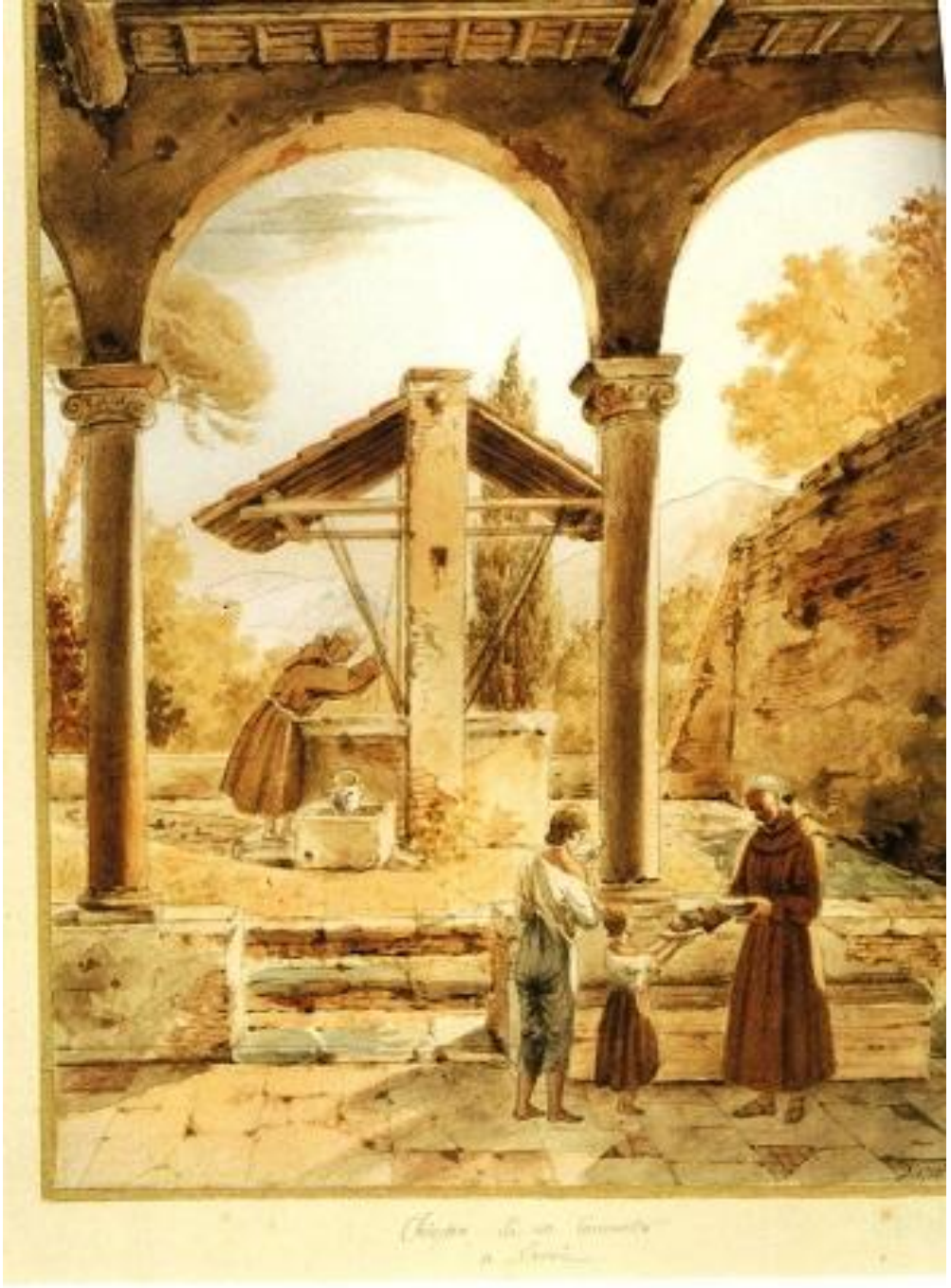
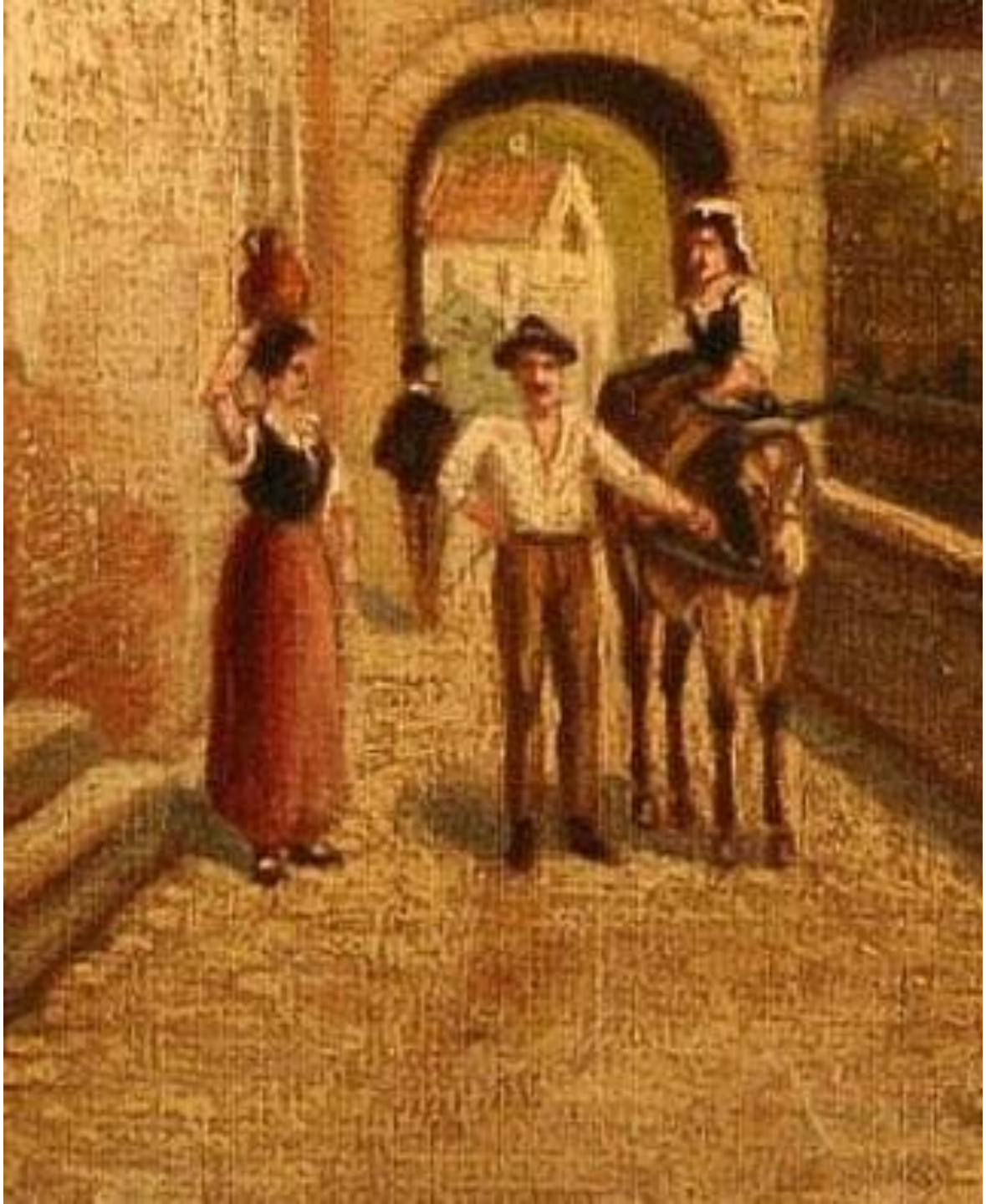


Fig. 51 - F. Diofebi, Chiostro di un convento a Narni con scena di elemosina (Copenhagen, Thorvaldsens Museum)









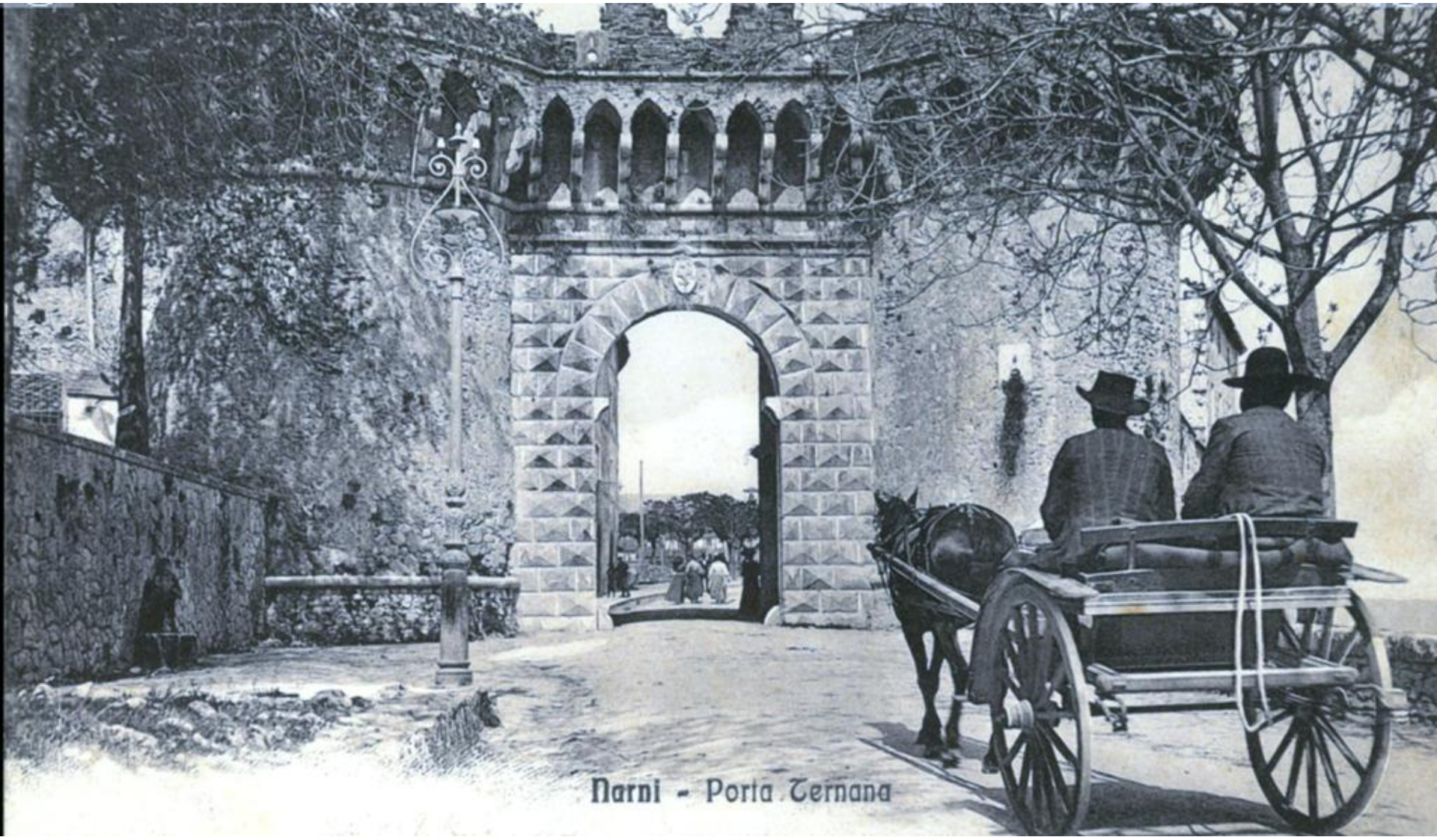


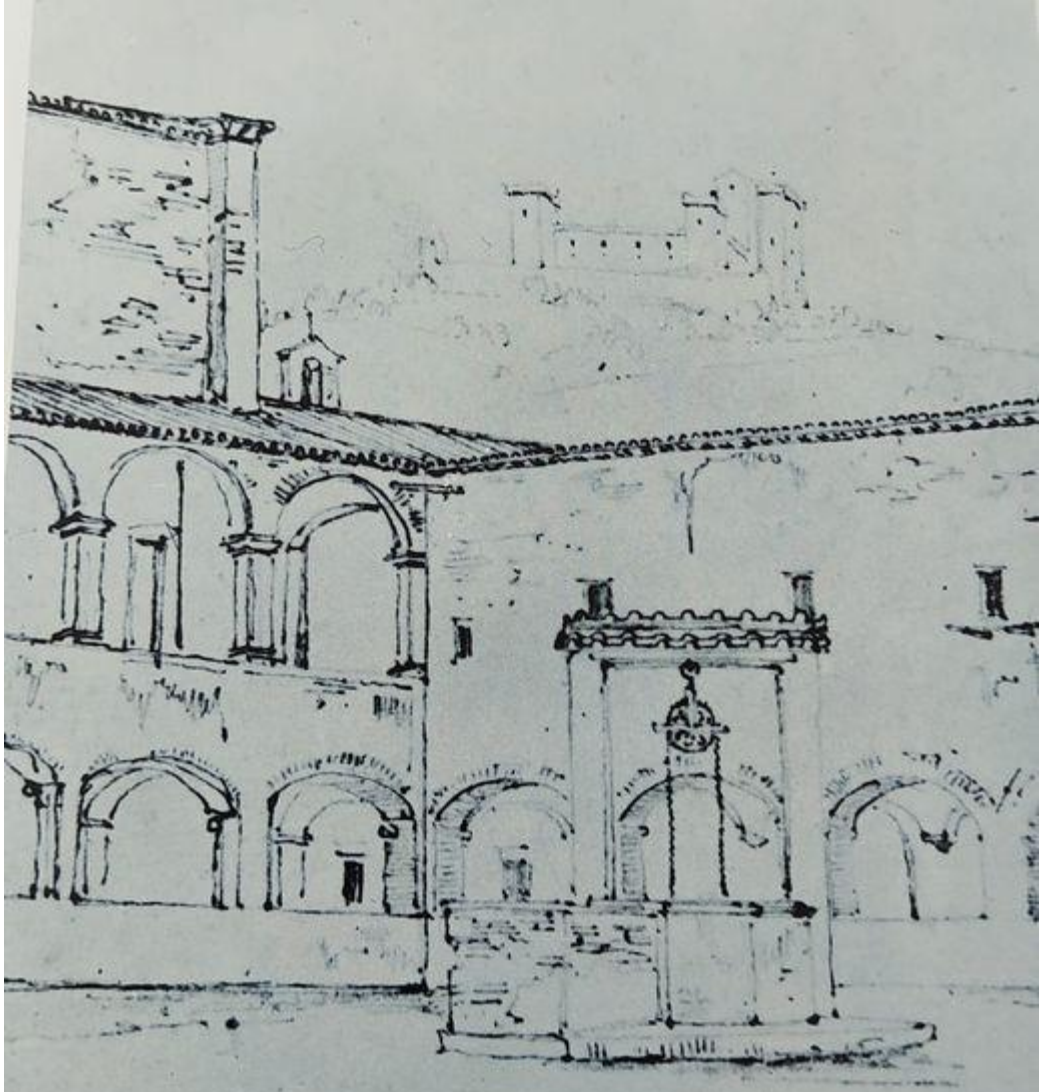


Ferd.° Warlet dis.

Dom.° Amici inc.

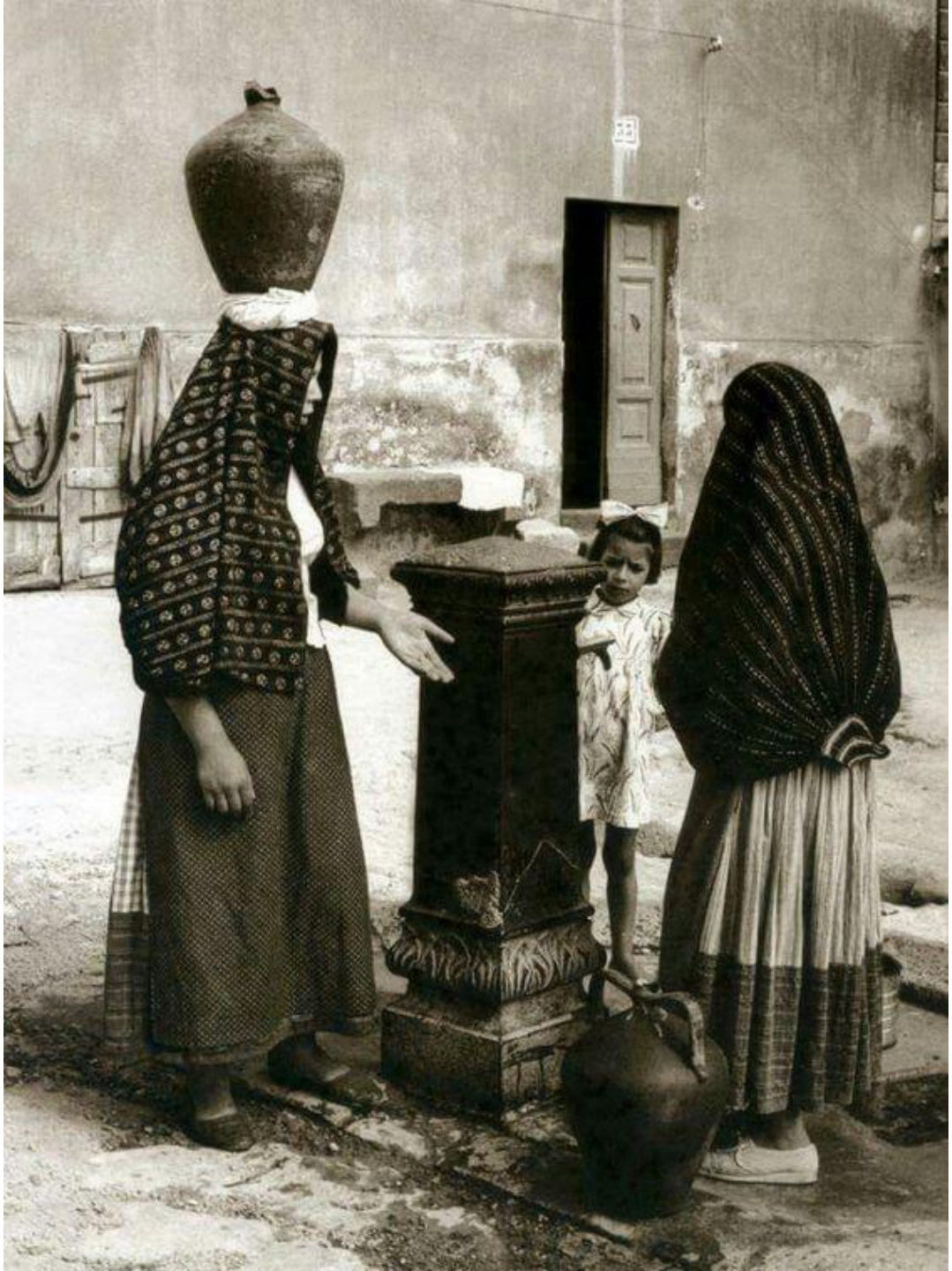
ROCCA E FONTANA DI FEROGNA IN NARNI

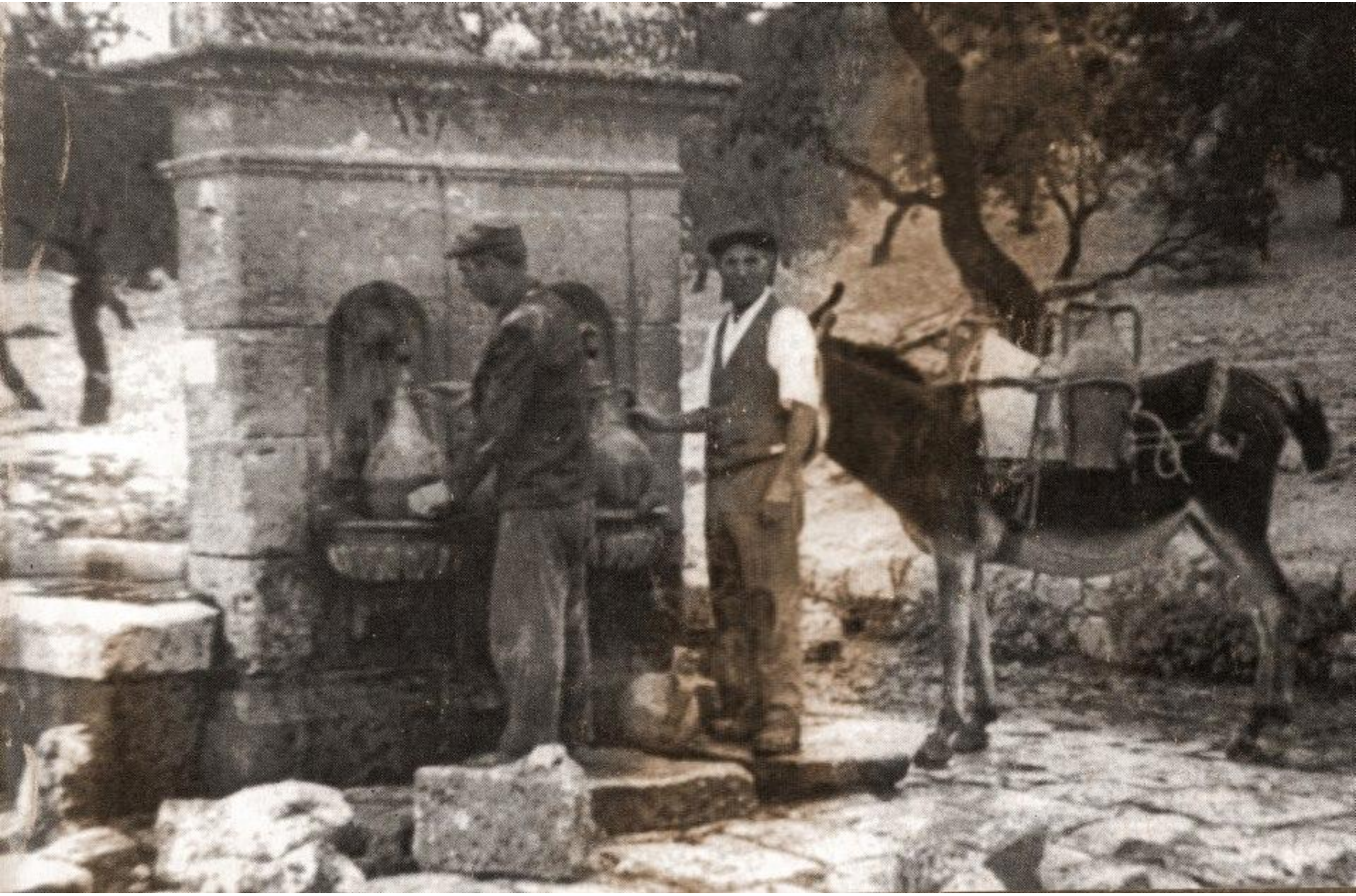

Narni - Porta Ternana


S. Girolamo













Fontane nell’arte

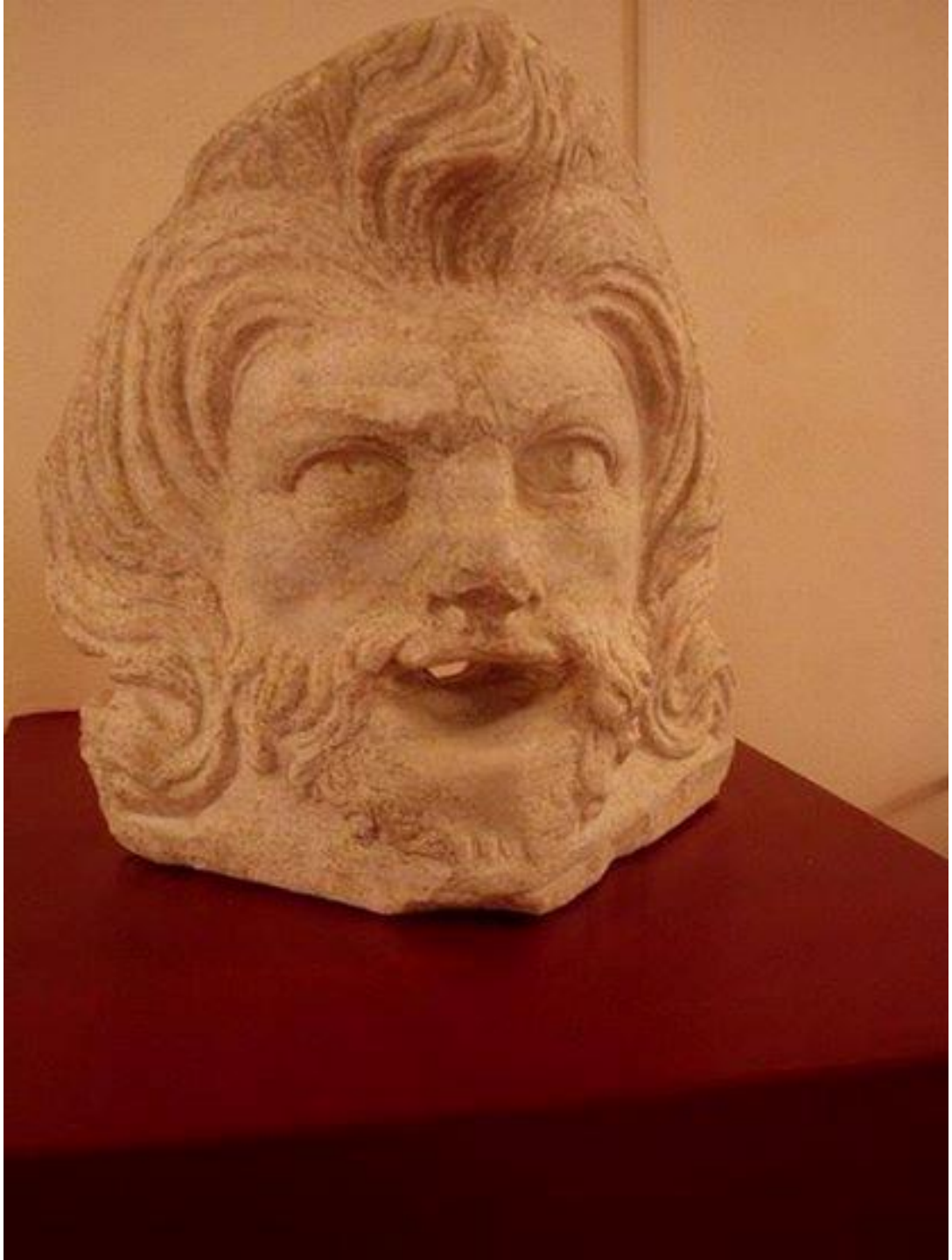


Ferd.° Warlet dis.

Dom.° Amici inc.

ROCCA E FONTANA DI FEROGNA IN NARNI









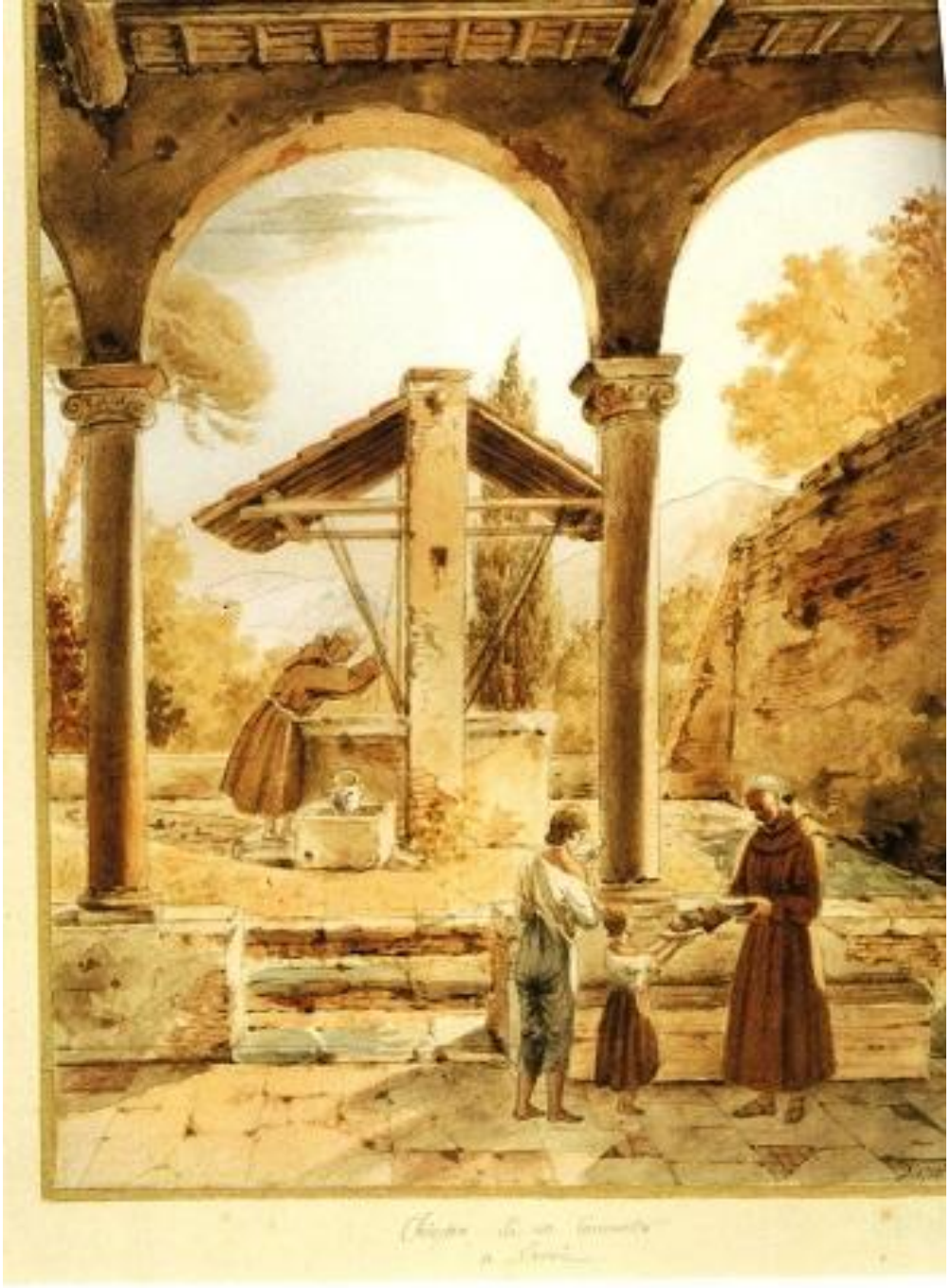


Fig. 51 - F. Diofebi, Chiostro di un convento a Narni con scena di elemosina (Copenhagen, Thorvaldsens Museum)







William Cowen (1791-1864)





Narni - Piazza Garibaldi 27/50 - 1950



Grigny del. Lith. de Langlumé Fer. de Lingel Lith.

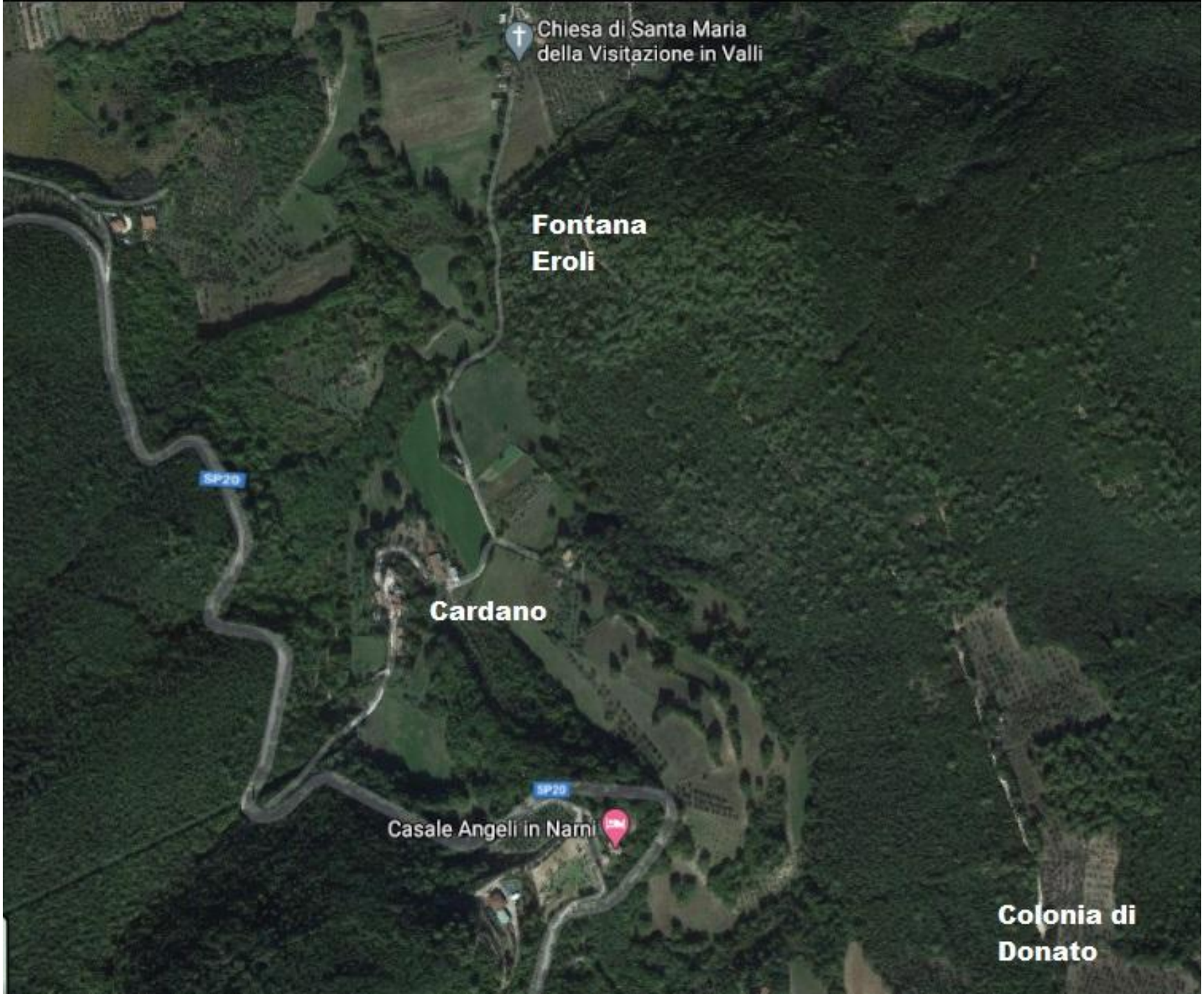






Varie

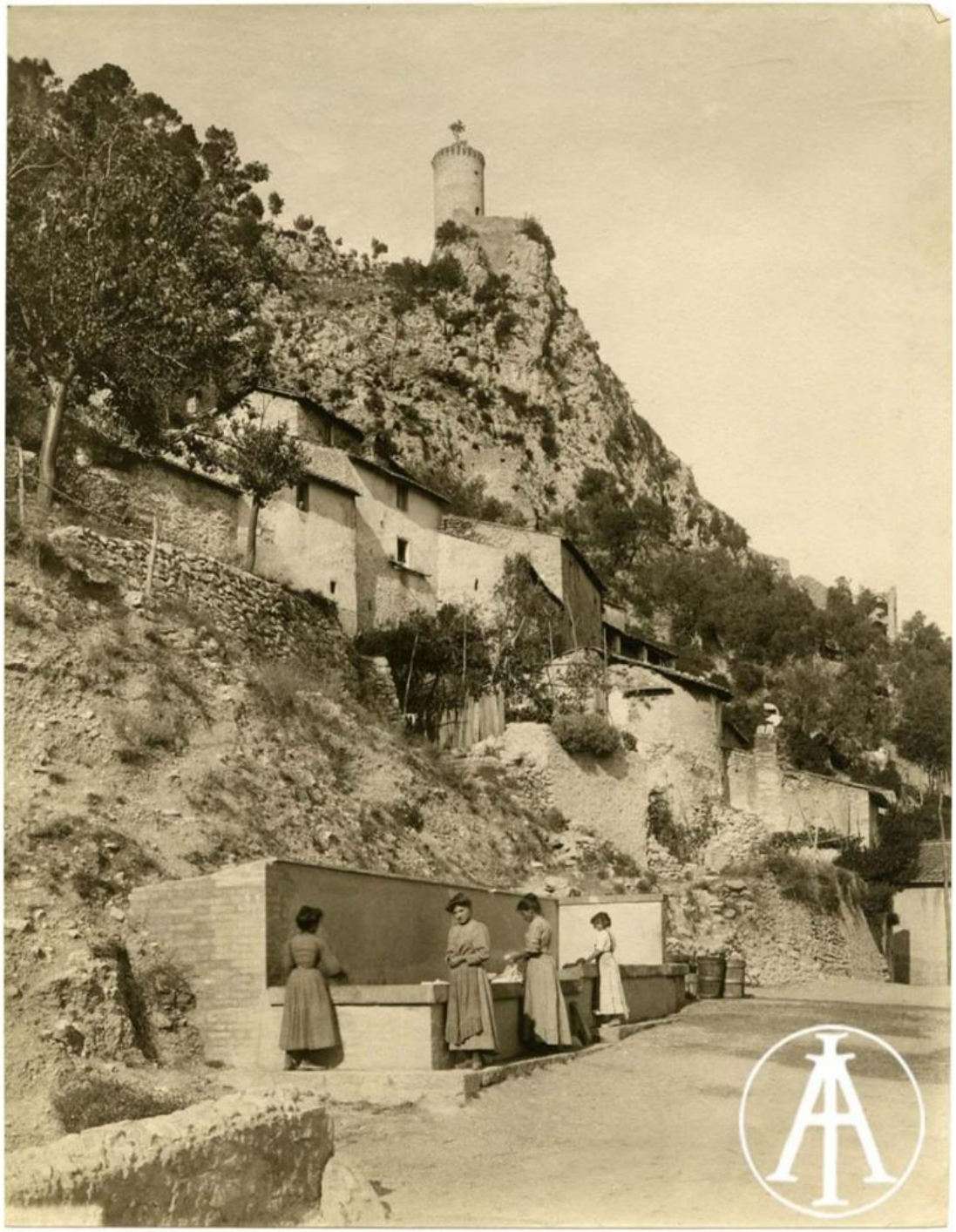



Chiesa di Santa Maria della Visitazione in Valli
Fontana Eroli
SP20
Cardano
SP20
Casale Angeli in Narni
Colonia di Donato


Narni
Miriano
Lago dell'Aia
Freddone
Tre Ponti
Tiro a segno
Ponte Aia
S. Girolamo
C. Rossa
F.te S. Rosa
Grotta di Sarà
Grotta inf. Monte di Santa Croce
Grotta inf. dell'Eremo
Grotte Cunicoli San Valentino del Cocco
a Rocca
F.te Feroni
Bastione
S. Lucia
C.se Miriano
V.la Valli Montiello
Erbabigia
Pizzo Corvo
Grotta di Pizzo Corvo
Centro geografico d'Italia IGM
i Cappuccini
C.se Valli
le Grazie
La Scogliara
Pozzo Verde
Il Montiello
Sorgente del Fico
Recentino
Galleria di Recentino
Grotta d'Orlando
le Valli
Caprile
Cimitero di Stifone
Castello
F.te Vecchio
Pod.e Piaiano
Testaccio
Cardano
Entratoro
Pod.e S. Silvestro
Castel S. Angelo
F.te San Nicolò
Fontana delle Selve
Ponte Piccino
Pod.e Costa Romana
le Casacce
Pod.e Madonna
1km













Link utili:

http://www.narnia.it/fontane.html

http://www.narnia.it/totale/nettiacquedotto.htm

http://www.narnia.it/formina.html

https://umbriasud1.altervista.org/umbria-fontane-e-fontanili/

http://www.narnia.it/guida/acquauni3.html

http://www.narnia.it/montoro.html

http://www.narnia.it/leonori.html

https://www.narnia.umbria.it/2021/02/25/unitre-acqua-nella-memoria/